IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 172. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Mercoledì, 23 Giugno 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il giubileo della Regina Vittoria

L'intera Inghilterra è in festa: non solamente la regione delle due grandi isole limitate dall'Oceano Atlantico, bensì tutto il vasto impero, più ampio di quello raccolto mai sotto il proprio scettro dal maggior conquistatore dell'antichità, un impero che abbraccia quasi tutto il mondo dal Canadà all'India, dall'Austra ia al Capo di Buona Speranza.

I negri della Cafreria, le pelli rosse della Baja d'Hudson, gli olivastri dell'Asia, insieme con i biondi figli della verde Albione si uniscono nelle manifestazioni spontanee e ufficiali, per salutare l'imperatrice regina che il 28 giugno compirà il sessantesimo anniversario dal giorno in cui sulla sua fronte posò la c[illegible]na di Aroldo e di Guglielmo il Conquistatore.

Sessant'anni: lungo periodo della vita, periodo eccezionale nella durata del regno d'un solo.

Alessandra Victoria, figlia del duca di Kent, fratello del re Guglielmo IV, è nata a Londra il 24 maggio 1819: e, fin da bambina, quando aveva appena quattro anni, già era stata designata dallo zio a succedergli sul trono. Ella ebbe, dunque, una educazione regale; e lord Melbourne a lei giovanissima, insegnò il meccanismo della severa e ristretta Costituzione e della politica nazionale inglese. Talchè, quando, il 21 giugno 1837, ebbe notizia insieme e della morte dello zio e della sua proclamazione, la giovane principessa già era meravigliosamente preparata al còmpito che le spettava.

La cerimonia della coronazione ebbe luogo in Westminster, sette giorni dopo: e subito la regina Vittoria sentì il peso della corona.

I governi, prima di Giorgio III, poi di Guglielmo IV, non avevano certamente contribuito a ridurre a tranquillità il paese: i contadini di Galles tumultuavano e pretendevano diritti di esonerazioni e privilegi; i montanari della Scozia inneggiavano alla caduta della monarchia collettiva e parevano volere un re autonomo particolare; per l'Irlanda i Feniani cominciavano l'opera loro. Nell'Inghilterra propriamente detta il governo si arrovellava tra i partiti, *tories* e *wighs*, per cui le Camere davano il non bell'esempio di scandali e di pettegolezzi.

La giovane diciassettenne regina comprese d'un subito quale dovesse essere il suo primo dovere; e in quel giorno stesso in cui la corona posò sulla giovane e bionda testa parve inaugurare un'era nuova.

" Mi sostiene — ella disse nel messaggio ai Pari " ed ai Comuni — mi sostiene la speranza che la " divina Provvidenza, che mi affida questo còmpito, " mi darà anche la forza per portarlo a buon fine, " e che io troverò nella purezza delle mie intenzioni " e nello zelo per il pubblico benessere, quell'aiuto " e quelle risorse che appartengono ad età più matura, ed a più larga esperienza... Ho ferma fiducia nella sapienza del Parlamento, nella lealtà ed " affezione del mio popolo, il cui diritto proteggerò " sempre energicamente e la cui felicità e benessere " promuoverò con ogni mio potere. „

Poche parole e molte cose, parole semplici che si tradussero in alti fatti. Degno principio d'una grande sovrana.

E per gran parte la regina Vittoria, *the gracious queen*, ha compiuta l'immensa e difficile opera assunta; ed i suoi sessant'anni di regno rappresentano un'èra lunga, gloriosa, memoranda, nella quale il popolo inglese ha visto fiorire il proprio paese.

Tre ministri l'hanno aiutata alla grande impresa: Roberto Peel, Disraeli (lord Beaconsfield) e Guglielmo Gladstone, glorioso *leader* del liberalismo inglese.

Nè meno di loro il consorte, che ella stessa si scelse ed amò riamata, il principe Alberto di Sassonia Coburgo-Gotha, il quale fu il suo consigliere più sicuro, il suo segretario intimo, abile a dirigerla nei suoi rapporti col Parlamento, senza mai tuttavia cercare di mettersi in evidenza.

Poichè, educata al rispetto della Costituzione, Vittoria d'Inghilterra s'è mantenuta sempre regina costituzionale fino allo scrupolo: e *la regina* è rimasta, per antonomasia popolare, anche dopo che lord Beaconsfield le ebbe fatto conferire il titolo d'Imperatrice delle Indie.

Tanta simpatia di popolo non ha poco giovato alla causa dell'unità inglese. Quel che Guglielmo IV non aveva saputo compiere, nemmeno con la forza, ella potè condurre a fine col fascino d'una dolcezza risoluta; così bastò un suo viaggio ad Edimburgo per calmare gli ultimi ribelli della Scozia.

E quando, il 27 giugno 1850, un disgraziato l'assalì a colpi di bastone, e poi, quando nel febbraio 1872, O'Connor attentò alla vita di lei, un grido di orrore si levò ovunque; ma gli inglesi non vollero in questi assassini riconoscere che dei pazzi delinquenti; non li condannarono che come pazzi, al manicomio di Bedlam. Tanto pareva impossibile che alcuno volesse troncare i giorni della buona sovrana.

Il nome di lei comprende oltre mezzo secolo di storia, oltre mezzo secolo di gloria.

L'Inghilterra, che ancora nel primo trentennio del nostro secolo non si era rimessa degli scacchi sofferti nelle colonie americane, possiede oggi il più vasto degli imperi coloniali, conquistato a prezzo di ineffabili epiche fatiche.

Aden, Hong-Kong, Labuan, Borneo, Sindh, Cipro, Fiji, Lagos, la Birmania, l'India intera, le terre di Vittoria in Australia, lo Zululand, il Sud Africa, l'Equatoria, senza parlare dell'Egitto, sono gemme, e non le sole, che ella ha incastonate nella corona anglo-sassone.

L'*era victoriana*, come gli inglesi chiamano questo periodo di sessant'anni del regno di lei, rappresenta per il Regno Unito l'apice del progresso scientifico: in essa le grandi scoperte, le massime invenzioni hanno raggiunto il maggior sviluppo, sì che la fanno immortale i nomi di Tyndall, Adams, Darwin, Tennyson. Tutto è sembrato risorgere nella pace interna, e il commercio, e la finanza e la scienza e l'educazione.

La Regina Vittoria ha seguito con occhio amico la redenzione d'Italia, che ha sempre amata, e dove ancora oggi si compiace sovente di passare tratto tratto qualche mese, o sulla riviera ligure, o nei pressi di Firenze.

Buona e piena di cuore, il più bell'elogio che si possa far di lei è quello, appunto, detto da una popolana fiorentina, che ella beneficò:

— La Regina è tanto buona che avrebbe potuto essere anche la moglie d'un povero uomo.

Ora, i principi buoni fanno i popoli felici. Gli studiosi di statistica calcolano la felicità di un popolo dal numero degli abitanti. Ebbene, dal 1841 ad oggi la popolazione dell'Inghilt rra, che è piccola, montuosa, non dovunque feconda, è cresciuta di oltre dieci milioni di sudditi. Ma sono più che trecentocinquanta milioni di sudditi, coloro che ella regge con lo scettro, coloro che oggi ne festeggiano il giubileo, sparsi per tutto l'impero britannico, e che, raccolti intorno al trono, sul quale ella siede felicemente da sessant'anni, intuonano il fatidico *God save the Queen*! Dio salvi la Regina!

Politica e Diplomazia

Pietroburgo, 22. — Il titolare dell'Agenzia commerciale permanente russa, nuovamente istituita in Corea, signor Alexeieff, partirà la settimana ventura per prendere possesso del suo posto.

Atene. — Lo stato di salute del signor Bourée, Ministro francese, si è aggravato.

Parigi, 22. — Il signor Meroux de Velora, già Console generale a Messina, è nominato Console generale a Praga, posto di nuova creazione. Egli entrerà in funzione a partire dal 1. luglio.

Bucarest, 22. — Le notizie sulla salute del principe ereditario, nella quale si era da ultimo segnalato un nuovo peggioramento, ritornano ad essere soddisfacenti.

Vienna, 22. — E' assolutamente priva di fondamento la notizia di una nuova malattia della duchessa di Cumberland.

Pietroburgo, 22. — Nella cappella del castello di Peterhof, presenti lo Czar e la Czarina, la Czarina vedova, i granduchi e le granduchesse, gli ambasciatori e i grandi dignitari è stata battezzata la piccola granduchessa Tatiana Nikolajewna.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 22. — *Reichstag.* — Discutendosi il progetto di legge industriale, Richter pronunzia un discorso nel quale fa allusione alle voci di cambiamenti di ministri.

Il segretario di Stato, de Boetticher, risponde che, finora, egli non ha dato le sue dimissioni. (*Ilarità*). Soggiunge: " Che il signor Richter aspetti come me ciò che accadrà. L'ora del mio congedo non è ancora suonata, ma forse si avvicina. „ (*Ilarità*).

(S) **Berlino**, 22. — *Camera dei deputati prussiana.* — Si vota in seconda lettura il progetto di legge sulle Associazioni, che rimane approvato secondo il testo votato in prima lettura.

Hanno votato in favore: i conservatori, i conservatori liberali ed i nazionali liberali, e contro: il Centro ed i liberali.

FRANCIA.
(Servizio speciale Pop. Rom.).

Parigi, 22, ore 20.10. — La Camera francese continua oggi la discussione del progetto relativo al prolungamento del privilegio alla Banca di Francia.

L'emendamento Habert, tendente ad alimentare le Banche agricole coi fondi inutili delle Casse di risparmio non ha alcuna probabilità di essere approvato.

In causa della lunghezza della discussione sul detto progetto, si prevede che le vacanze parlamentari non comincieranno che il 25 luglio.

Guerra fra Grecia e Turchia.

DALLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli** 21. — Le voci divulgate da alcuni giornali dell'invio dalla Tessaglia da parte di Edem Pascià di fanciulle destinate all'*Harem* sono false ed inventate in Atene, onde screditare l'esercito ottomano ed i suoi capi.

DALLA GRECIA.

(S) **Atene**, 22. — Si dice che Delyanni si ritirerebbe dalla vita politica.

DALLA FRANCIA.
Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 22, ore 20,10. — Si afferma che nella sua intervista col Sultano l'ex imperatrice Eugenia avrebbe preconizzato la scelta di un Bonaparte per il posto di Governatore generale dell'isola di Candia.

L'ex-imperatrice avrebbe promesso il consenso dell'Italia e della Russia.

L'avanzamento nei Corpi della R. Marina

Anche la marina militare, come l'esercito, reclamava da anni una nuova legge sull'avanzamento, regolato finora dalla legge del 1858.

L'on. Ricotti ha avuto la fortuna, nello scorso anno, di soddisfare finalmente a questo legittimo e vecchio desiderio dell'esercito. All'on. Brin, il quale ha testè presentato al Senato un analogo progetto per l'avanzamento nei Corpi militari della R. Marina, auguriamo pari fortuna.

Un primo progetto al riguardo fu presentato nel 1892 dal ministro Racchia; lo seguì un secondo, ministro l'on. Morin, nel 1895; ma le vicende parlamentari impedirono che essi arrivassero in porto — onde la legge, attesa con tanto interesse dall'armata, continuò fin qui ad essere un desiderio. Voglia sorte benigna che non si possa dire altrettanto del progetto, che sta oggi dinanzi al Senato!

Con questo disegno il ministro, on. Brin, ha inteso di regolare non soltanto l'avanzamento propriamente detto, ma altresì l'uscita dai quadri attivi degli ufficiali di tutti i corpi della marina militare, a somiglianza di quanto fu stabilito per quelli dell'esercito con la legge del 1896, della quale il progetto attuale ha adottato i criteri.

La legge del 1884 aveva stabilito i limiti di età per gli ufficiali dello Stato Maggiore generale; i passaggi nelle posizioni di servizio ausiliario o di riposo degli ufficiali degli altri Corpi della marina (Genio navale, Commissariato, Corpo sanitario, Macchinisti) aveva lasciato all'arbitrio prudenziale del Ministro.

D'ora in poi anche per cotesti altri ufficiali sarà fissato il termine, oltre il quale non potranno continuare nel servizio attivo, e questo termine è stato giustamente alzato, in guisa da corrispondere a quello stabilito per gli ufficiali dello Stato Maggiore generale del grado immediatamente superiore.

Con questo provvedimento, d'ordine essenzialmente morale, il ministro della marina provvede ad assicurare, da una parte, la buona costituzione dei quadri, a togliere, dall'altra parte, quel non so che di odioso che i collocamenti a riposo od alla posizione ausiliaria, non disciplinati con norme precise e stabili, potevano talvolta assumere.

L'avanzamento a scelta è governato ad un dipresso dai medesimi criteri che vennero adottati per l'avanzamento degli ufficiali di terra, in tanto e quanto questi criteri sono applicabili al servizio navale.

Per la legge vigente la scelta doveva esser unico criterio di avanzamento nei gradi superiore a quello di capitano di corvetta. Per il progetto Brin questo criterio si applicherà soltanto all'avanzamento da capitano di vascello od ai gradi superiori; l'avanzamento dei capitani di corvetta o gradi corrispondenti sarà regolato in parte dall'anzianità (tre quarti) ed in parte dalla scelta (un quarto) corredata da opportune garanzie (a).

Una qualche maggiore larghezza fatta all'avanzamento a scelta per i gradi di capitano di fregata sarebbe forse raccomandata e sarebbe certamente accetta agli ufficiali dei varii corpi; imperciocchè se essa determinerebbe una carriera alquanto più rapida a favore dei pochi migliori, non perturberebbe soverchiamente la carriera dei molti, che hanno titoli sufficienti per l'avanzamento ad anzianità.

Nel progetto ministeriale manca una disposizione, che limiti al tempo di guerra l'avanzamento al grado supremo di ammiraglio, precisamente come è stabilito per il generale d'esercito. Non vediamo alcuna ragione plausibile di questa differenza tra esercito ed armata e ci parrebbe bene che l'ufficio centrale del Senato provvedesse a farla sparire.

(a) Per i macchinisti la proporzione è di metà e metà.

I Sovrani a Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 22, ore 28,50. — Questa mattina alle ore 6 S. M. il Re, all'insaputa di tutti, accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia, si è recato all'ospedale della Marina a Piedigrotta, ricevuto dal direttore e dai medici di servizio.

Durante la visita, che durò due ore, il Re si interessò di tutto, congratulandosi per l'ordine e la disciplina.

Poscia si recò all'ospedale dei Pellegrini ove ebbe parole di lode pel primicerio Guardialombarda, e di commiserazione e d'incoraggiamento per i malati.

Ad attenderlo all'uscita vi era una folla immensa, gridante: Evviva!

Alle ore 14 poi, accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia, dal contrammiraglio Di Brocchetti e dall'aiutante di campo Greppi, S. M. si imbarcò alla Darsena sopra una lancia a vapore recandosi a bordo dell'*Italia* ancorata in rada, ricevuto dal comandante della squadra Mirabello-Rebaudi e da tutta l'ufficialità.

A bordo venne offerto un vermoth a S. M. che ebbe parole di lode per la marina, cui sono affidati in gran parte i destini della patria.

Il Re visitò poi la *Sardegna* ricevuto con gli stessi onori.

Durante la gita le rr. navi in rada spararono 21 colpi di cannone.

S. M. la Regina si è recata oggi a visitare l'Istituto Casanova dei ciechi di Caravaggio e la scuola Alessandro Volta.

E' indescrivibile l'attività dei Sovrani.

La loro giornata intera è dedicata al sollievo degli infelici e all'incoraggiamento dei meritevoli.

Passaporti e ricorsi elettorali

Il ministero dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti dettando le norme per la concessione del passaporto per l'estero agli inscritti di leva.

I giovani che hanno diritto di essere inscritti nella terza categoria dovranno presentare la situazione di famiglia e quelli che sono inabili un attestato medico di un ospedale militare.

— Con altra circolare i Prefetti sono invitati a vigilare perchè i sindaci per i ricorsi in appello uniscano alle copie delle decisioni delle Commissioni provinciali elettorali l'indicazione dei motivi delle decisioni, onde evitare che l'autorità giudiziaria li dichiari irricevibili.

DE SANITATE

Nel cataclisma che ha colpito i servizi sanitari dello Stato, uno solo è rimasto in piedi, sebbene anch'esso sia stato scosso e lo si voglia scuotere anche peggio, il servizio celtico.

Non ritorneremo sulla demolizione dell'Istituto vaccinogeno, che rendeva, senza danno d'alcuno, senza spesa per lo Stato, con vantaggio di tutti e specialmente dell'Erario (per il vaccino occorrente all'esercito) un servizio immenso sotto tutti i riguardi e non vi torneremo perchè l'on. Rudinì che ha lo stomaco dello struzzo se si tratta di rimangiarsi le dichiarazioni politiche fatte in un mese, viceversa quando si tratta di riparare ad errori gravi, commessi da lui, come questa distruzione degli ordinamenti sanitari, è più testardo di un mulo.

Speriamo dunque giustizia dal tempo e limitiamoci al servizio celtico.

L'attuale ordinamento del servizio celtico, dopo la soppressione dei sifilicomi, non ha certamente migliorato i *buoni costumi*; anzi, se si facesse una statistica esatta, mentre ora dei recidivi non si tiene più alcun conto, si vedrebbe che tanto nell'esercito, quanto nella popolazione, le infezioni sono di molto aumentate. Speriamo di non arrivare al punto in cui i francesi ridussero i sudditi della regina Pomarè.

Dopo l'applicazione del principio di *libertà* al meretricio, corretta in parte dal Nicotera, furono istituiti i dispensari celtici nei principali centri del Regno.

Il personale sanitario di questi Dispensari si compone di un direttore e di uno o più assistenti e di qualche ispettore nei massimi centri.

Ai direttori erano assegnate L. 2000 annue, e agli assistenti L. 1500. Con un decreto dell'autunno scorso, in parte sospeso, furono ridotti gli stipendi a 1500 pei direttori e 1000 per gli assistenti ed ora si tratta di sopprimere gli ispettori per sostituirli con un ispettore generale.

Noi non discuteremo nè la riduzione di stipendio, nè l'organismo delle ispezioni, ma ci occupiamo dell'altra riforma radicale che si vorrebbe sostituire all'attuale.

Attualmente i direttori e gli assistenti dei Dispensari celtici sono ammessi per concorso ed hanno la nomina triennale che può essere confermata o revocata per triennii successivi, senza limitazione.

Il sistema è buono e pratico, sia perchè il Governo può premiare i sanitari diligenti colla conferma e liberarsi degli altri col non confermarli, sia perchè l'ufficio essendo triennale risparmia allo Stato il carico delle pensioni.

Siccome il sistema è buono, si vuol mutarlo nel senso che dopo la conferma di un triennio, ossia dopo sei anni di servizio i direttori e gli assistenti dei dispensari non potrebbero più essere confermati.

La ragione apparente che si mette innanzi è quella di avere sempre un personale giovane ai dispensari, mentre se c'è servizio sanitario nel quale l'esperienza è un titolo notevole, e l'età, fino ad un certo punto, giova ad ispirare confidenza in questa specie di malati già renitenti a farsi curare nei dispensari, è precisamente questo.

Abbiamo detto ragione apparente, perchè la vera ragione sarebbe quella di fornire un impiego transitorio ad un maggior numero di medici, stantechè la produzione dei medici aumenta anch'esso ogni anno oltre il bisogno e molti cominciano a trovarsi nella condizione degli avvocati senza cause.

Ora tutto questo è assurdo. Assurdo, perchè si tronca la posizione a chi ha servito con coscienza finora; assurdo, perchè il Governo si toglie di mano il modo e il mezzo di avere un personale diligente e capace, rinunziando alla facoltà delle riconferme per dar posto ad altri, che sapendo essere precario l'impiego non vi porteranno amore; assurdo perchè, come dicevamo, l'essere provetti ed esperti ispira a coloro che debbono farsi curare per siffatte malattie quella fiducia o confidenza, che non potrà mai ispirare un personale permanentemente giovane e mutabile; assurdo, infine, perchè col nuovo sistema i sanitari buoni e cattivi sarebbero pareggiati dall'esclusione dopo la prima conferma.

Ma appunto perchè le assurdità sono tante è assai probabile che l'on. Rudinì si lasci indurre a demolire anche quest'ultimo servizio dell'ordinamento sanitario, senza curarsi degli sdegni di Marte e senza meritarsi le grazie di Venere.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22 - Pres. **Cremona** *- Ore 15.30.*

BLASERNA ricorda che oggi la Nazione inglese festeggia il 60° anniversario dell'incoronazione della Regina Vittoria e propone al Senato di volersi associare alla festa della Nazione inglese e d'inviare all'Augusta e gloriosa Regina i voti del Senato per la prosperità e per la gloria della Regina e del popolo inglese. (*Benissimo*).

PRINETTI. Il governo si associa di gran cuore alla proposta e ai voti espressi dal sen. Blaserna.

(E' approvato).

Bilancio dei LL. PP.

SARACCO deve osservare che il Min. del Tesoro fu male informato. Il bilancio cui accennò il ministro del Tesoro fu presentato dall'on. Sonnino e da lui, così pure quello del 1896-97 ed in entrambi egli stanziò le somme approvate e non quelle contemplate da leggi speciali, perchè egli si preoccupò sempre di attenersi alla legge di contabilità e di compilare i bilanci secondo le leggi esistenti.

LUZZATTI. Dopo la formula ortodossa in materia di contabilità approvata ieri dal Senato, si compiace delle amichevoli e cortesi parole dell'on. Saracco e lo ringrazia.

Senza discussione si approvano i cap. 65 a 71.

BRIOSCHI (rel.) sul cap. 72 relativo alla costruzione del palazzo di giustizia desidererebbe alcuni schiarimenti.

PRINETTI. Osserva che la legge cui lo stanziamento si riferisce fu fatta in base alle leggi precedenti e specie su quella del 1894 con cui si sospendevano tutti gli effetti delle leggi anteriori tanto pel palazzo di giustizia, quanto per i lavori del Tevere.

SARACCO crede scarso lo stanziamento di mezzo milione pei lavori del Tevere.

PRINETTI dichiara di non aver avuto dagli uffici competenti nessun programma di lavori, compilati sotto l'amm. Saracco. Gli sarà grato se vorrà favorirgli notizie più dettagliate.

L'ufficio del Tevere di Roma stà ora compilando i progetti dei lavori che saranno tradotti in progetti di legge che egli presenterà in ottobre.

Quanto agli stanziamenti posti in bilancio, crede che essi saranno più che sufficienti per completare i lavori, data anche la diminuzione della mano d'opera.

SARACCO ripete che ha una copia di un programma di lavori, il cui originale deve essere al Ministero. Se i lavori del Tevere devono dare gli sperati benefici, occorre compierli nel termine stabilito, e quindi lo stanziare in tre anni nove milioni di meno, è forse un po' troppo.

PRINETTI terrà conto delle osservazioni.

Approvansi i cap. dal 65 al 106.

SERAFINI raccomanda la sistemazione del tronco di Monte Martino sulla via Nazionale Flaminia.

PRINETTI se vi saranno fondi provvederà.

Approvasi il cap. 107.

Senza discussione si approvano i cap. sino al 198.

BRIOSCHI al 199 chiede informazioni sull'andamento dei lavori della bonifica di Barana.

PRINETTI dice lo stanziamento di L. 160,300 sufficiente. Il Consorzio funziona e spera supererà le difficoltà finanziarie.

BRIOSCHI vorrebbe sapere come rimborsa le annualità.

PRINETTI il Consorzio deve pagare 4 milioni allo Stato in annualità di 500,000 lire e lo Stato deve dargli 30 annualità di mezzo milione l'anno. Ora essendo in ritardo il rimborso, lo Stato trattiene il pagamento del suo concorso.

Dopo altre osservazioni l'art. 199 è approvato ed i successivi fino al 217.

GADDA al 218 (porto di Genova) chiede schiarimenti sui lavori del porto di Genova e della stazione di Milano.

PRINETTI. Le pratiche avviate col municipio di Genova hanno raggiunto lo scopo, e oggi o domani presenterà il relativo progetto di legge alla Camera.

Quanto al miglioramento dei servizi alle stazioni di Milano ha già studiato la questione e può assicurare che fra poche settimane saranno compiuti i binari a nord della stazione di Milano, sui quali avverrà il transito dei treni continuativi per il levante.

Così il servizio viaggiatori e della grande velocità sarà di molto migliorato.

Ad evitare poi il transito sui binari pei passeggeri dopo parecchi studi si stabilì di fare un grande sottopassaggio pei viaggiatori in arrivo.

Il progetto è stato approvato e sarà quanto prima eseguito dalla Società.

Inoltre la stazione del Sempione sarà anche adibita al servizio delle merci.

Si approva l'art. 218 e seguenti fino al 291 ed ultimo. Approvansi quindi i riassunti e gli articoli della legge.

La seduta è tolta a ore 19,30.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22 - Pres. **Zanardelli** *- ore 14.*

MANNA. Se presente avrebbe votato contro l'ordine del giorno Caetani.

Giubileo della Regina Vittoria.

SONNINO SIDNEY. Oggi la Nazione Britannica è tutta in festa, celebrando nella madre patria e nelle colonie sparse in ogni angolo della terra il 60° anniversario dell'assunzione al trono della Graziosa Regina Vittoria. (*Vive approvazioni*).

Sono certo di esprimere i sentimenti della intera Camera, senza distinzione di partiti, pregando il nostro Presidente di farsi, in questa solenne occasione, interprete presso lo *Speaker* della Camera dei Comuni, dei caldi voti che fa quest'Assemblea per il lungo e prospero proseguimento del glorioso regno, e della parte che prende il popolo italiano agli avvenimenti che allietano la grande Nazione inglese, maestra di libertà, di tolleranza e di progresso civile e ordinato. (*Vivissime approvazioni — Applausi*).

BRIN, a nome del Governo, si associa di gran cuore alla proposta dell'on, Sonnino (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE è lieto di accogliere il gradito incarico di rendersi interprete presso il Presidente della Camera dei Comuni, dei sentimenti della Camera dei deputati in questa gloriosa ricorrenza. (*Vive approvazioni*).

Interrogazioni.

SERENA a De Salvio " circa i gravi tumulti avvenuti nel comune di Campochiaro. „

Appena n'ebbe notizia diede le disposizioni per la sospensione degli atti esecutivi.

SERENA all'on. Colonna, il quale chiede " se non sia opportuno, in seguito all'incendio di un forno (vedi cronaca) nella scorsa notte, disporre perchè sia impedito ai fornai di rinchiudere durante la notte i loro operai nei locali del forno togliendo ogni via di scampo in caso di infortunio „ risponde che appena avrà informazioni le comunicherà.

COLONNA protesta contro il sistema inumano che tengono i fornai.

SERENA a Gregorio Valle, sul fatto che le specialità farmaceutiche francesi entrano liberamente in Italia, mentre le italiane non hanno in Francia lo stesso trattamento, " risponde che il Consiglio Superiore di sanità se ne è occupato, ed ha proposto un maggior rigore per l'introduzione in Italia delle specialità straniere. „

BRIN dice all'on. Pala che ha già dato disposizioni per i lavori alla Maddalena.

IMBRIANI vuol sapere se esista al Ministero la relazione d'un'inchiesta sul comm. Ferrari prefetto di Perugia e quali provvedimenti il Governo intenda [illegible]

SERENA risponde che non si tratta d'inchiesta, ma delle solite ispezioni alla Prefettura. Il Governo ha preso visione di una di queste relazioni, riservandosi di studiare i provvedimenti del caso.

IMBRIANI non è soddisfatto.

SERENA allo stesso Imbriani - che chiede se furono presi provvedimenti verso le autorità politiche della provincia di Catania dopo il monito della Giunta delle elezioni - dice che la Giunta non dichiarò illegale l'intervento del delegato nella sala delle operazioni elettorali, quindi nessun provvedimento.

VISCONTI VENOSTA (a Imbriani). Circa i triestini morti e feriti in Grecia, risponde che un governo non può esercitare l'azione dei suoi rappresentanti all'estero che per i cittadini del proprio Stato.

Elezioni.

Si discutono le quattro elezioni contestate perchè gli eletti non si dimisero in tempo dall'ufficio di deputati provinciali. Sono:

Collacchioni a Bibbiena; Brenciaglia a Montefiascone.

Conte a Sora; Travelli a Busto Arsizio.

La Giunta ne propone l'annullamento.

POZZI DOMENICO combatte le conclusioni della Giunta richiamandosi al precedente Roxas, Meili e Lochis e dimostrando che istituita la Giunta Prov. amm. sono quasi cessate le funzioni di tutela della Deputazione prov.

VISCHI combatte questi argomenti, attaccandosi alla lettera della legge, notando che il precedente citato si riferisce ad un periodo transitorio.

RAMPOLDI e MARCORA (relatore) difendono le conclusioni della Giunta.

La Camera annulla le quattro elezioni e annulla pure quella dell'on. Rudinì (figlio) per mancanza d'età. Si passa all'elezione di Teano (eletto Amore) annullata per brogli.

ROSSI MILANO fa una lunga esposizione di fatti per dimostrare legale l'elezione di Olinto Amore.

MARCORA (relatore) difende energicamente le conclusioni della Giunta, e il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria, perchè proceda a termini di legge. E la Camera accoglie pienamente le sue conclusioni.

Si passa alla domanda a procedere contro l'on. Galletti per aver ecceduto verso certo Caprioti, commesso nella stazione di Bastia.

LUZZATTI A. Non è favorevole all'autorizzazione: nella peggior ipotesi si tolga l'inciso della relazione che qualifica il Caprioti ufficiale pubblico nell'esercizio delle sue funzioni.

GIORDANO APOSTOLI. Nota che l'autorità giudiziaria iniziò il processo prima di chiedere l'autorizzazione, mentre il Galletti era stato rieletto deputato. Essendo questa l'unica garanzia dei deputati, respinge la domanda a procedere.

BRUNIALTI (relatore) dice che la provocazione partì dal Galletti, quindi sostiene l'autorizzazione a procedere.

PRESIDENTE. Mette ai voti le conclusioni della Giunta. Nessuno si alza. Sono respinte.

Bilancio dell'interno.

MOCENNI. Fa alcune raccomandazioni sul personale e specialmente per mettere in pianta gli straordinari.

RUDINI' dichiara che terrà conto della raccomandazione, in quanto è possibile, avendo il Senato e la Camera stabilito di chiudere la porta agli straordinari.

SOLA presenta la relazione sul bilancio degli affari esteri.

CALDESI. Sull'amministrazione provinciale, richiama l'attenzione del ministro sull'azione dei prefetti e sulla capacità dei medesimi. Cita alcuni fatti riguardanti l'opera del prefetto di Ferrara, fatti che secondo lui fanno tornare alla memoria la polizia papale.

DE CRISTOFORIS. Dice che le amministrazioni dei manicomi tendono a modificare i regolamenti vigenti, perturbando l'azione dei direttori, senza aspettare che vada in vigore la nuova legge. Prega perciò il ministro ad interessarsi della questione.

SCIACCA DELLA SCALA parla sulla tassa di esercizio che da alcuni anni viene imposta a contadini, mezzadri e coloni, ritenendoli industriali. L'oratore dice che il Consiglio di Stato è incorso in un errore assimilando al fittaiuolo il mezzadro.

Incita il governo a provvedere intervenendo a favore delle classi lavoratrici.

DI SCALIA sugli archivi di Stato ricorda la loro gloria antica. Vuole che il ministro dia loro un ordinamento più razionale, per agevolare le ricerche storiche ed aiutare gli studiosi. (*Bene*).

Passa a parlare del personale della amministrazione provinciale. Cita cause di malcontento fra gli impiegati ed esige un indirizzo direttivo migliore, per evitare pure che alcuni aventi gli stessi requisiti si trovino spareggiati.

Termina esortando il ministro a formulare un ruolo unico, che pareggi gl'impiegati delle prefetture a quelli dell'amministrazione centrale.

RIZZETTI vuole che il movimento dei prefetti sia determinato da strette necessità di servizio.

BUDASSI lamenta che non ci sia una giurisdizione ben netta sulle spese di culto che devono sostenere i Comuni.

CAVAGNARI prega il Governo di assumere informazioni sullo stato di salute del generale Corenzi. (Accettato).

RUDINI' vorrebbe che per affrettare la discussioni dei bilanci fossero soppresse le interrogazioni.

IMBRIANI si oppone.

PRESIDENTE. Allora resta stabilito che le sedute mattutine comincieranno alle 9 1/2. (Accettato).

La seduta è tolta alle 18,50.

Notizie parlamentari.

Risultato degli Uffici di ieri:

" Avanzamento nel R. esercito „ commissari: on. Podestà, Galletti, Orlando, Vischi, Pinchia, Chiapusso, Maurigi, Colonna, Franchetti.

" Cassa pensione dei medici condotti „ commissari: Bracci, De Giorgio, Pantano, Arnaboldi, Saporito, Pozzi, Romanin-Jacur, Rampoldi, Gallini.

" Stipendi dei medici condotti, „ commissari: on. Cottafavi, De Giorgio, Pantano, Vischi, Celli, Pozzi, Stelluti-Scala, Rampoldi, Mariotti.

" Per la tomba di Leopardi, „ commissari: on. Mestica, De Cesare, Lojodice, Brunialti, Lucifero, Colosimo, Stelluti-Scala, Mezzanotte, Borsarelli.

" Istruzione media „ (94), (Progetto De Cristoforis), commissari: De Cristoforis, Marinelli, Garavetti, Torrigiani.

" Stipendi agli insegnanti tecnici. „ Commissari: on. Ceriana, De Nicolò, Majorana A., Sacchi, Saporito, Nasi, Morandi, Morpurgo.

" Alienati e manicomii. „ Commissari: on. De Cristoforis, Torniellì, Lucchini L., Gianolio, Nocito, Palizzolo, Rubini, Scalini, Bianchi.

Giunta del Bilancio.

Ieri, la Commissione generale del bilancio ha approvato la relazione dell'on. Zeppa sul bilancio del Tesoro, — esercizio 1897-1898 — relazione che fu presentata nella giornata stessa di ieri alla Camera.

Ha poi lungamente discusso la relazione del bilancio degli affari Esteri.

La relazione dell'on. Zeppa tratta con larghezza ed acume di tutte le maggiori questioni, che si connettono alla gestione del Tesoro, debiti redimibili, pensioni, circolazione monetaria, risanamento bancario ecc.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 22 contiene:

Leggi approvanti eccedenze d'impegni e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di vari Ministeri — R. D. che stabilisce la somma da pagarsi per l'arruolamento volontario di un anno nel Corpo reali equipaggi — Id. id. che concede a scopo di coltivazione alcuni terreni nella Colonia Eritrea.

Relazioni e RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Teano (Caserta), Ostuni (Lecce), Scafati (Salerno e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Elenco degli italiani morti in Lima durante il primo trimestre 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina — Elenco n. 7 degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 1. quindicina del mese di maggio '97.

Amministrazioni comunali. — L'avv. Gaetano Gargiulo, il dott. Rosati Clodomiro e il dott. Giov. Battista Massara sono nominati commissari straordinari respettivamente presso i comuni di Teano (Caserta), Ostuni (Lecce) e Scafati (Salerno).

Ministero finanze — E' aperto un concorso a 14 posti di verificatore in servizio temporaneo nelle agenzie per la coltivazione del tabacco di Carpanè, Foiano e Sassari. Domande non più tardi del 31 luglio.

— Il *Bollettino* contiene la graduatoria dei vincitori del concorso a 160 posti di volontario nelle imposte dirette.

— *Uffici esecutivi* — Mazzarati cav. Alfredo, direttore compartimentale del Catasto è collocato a riposo; Totti, segretario int. di Cosenza, trasferito ad Aquila.

Sono aumentati del sessennio gl'Intendenti di Massa, Alessandria, Pavia, Ravenna, Girgenti e Sassari.

Sassi vice-segr. nelle Intend. collocato a riposo.

— *Uffici tecnici* — Colle Cesare, ing. a Venezia trasferito a Treviso; Michiali Giovanni, da Treviso a Venezia; Pagani Siro, da Alessandria a Cosenza.

— *Gabelle* — Sono collocati a riposo: Duiac-Capet ufficiale doganale, Amici Angelo commis. scrittore a Genova, Bussoli Giuseppe uff. Genova, Casaltoli Serafino id. Firenze, Piva G. B. id. Verona, Borsi Tommaso id. Milano, Orsi Edoardo id. Porto Empedocle, Diotallevi Pindaro id. Civitavecchia.

Governale cassiere dogane a Palermo in aspettat.

— *Demanio* — Sono nominati sotto-ispettori demaniali: Trossarelli Giovanni a Messina, Carozzi Giovanni a Milano, Taveggi Alessandro a Firenze, Mancini Gennaro a Roma.

— Sono nominati ricevitori del registro: Pianeta a Rometta, Burco a Carovilli, Monfrini a Gissi, Valdo a Acri, Gabrieli a Pianella, Mondino a Maida, Calvi a Mezzoiuso, Frau a Tortorici, Filippi a Villa S. Maria, Tretti a Soriano Calabro, Monticelli a Squillace, Zoccola a Roccasecca, Pugliese a Lauria, Asinelli a Cropani.

Terzi, ricevitore in aspettativa, richiamato a Trivigno; Marignoli, id. a Gissi, trasferito a Cagli; Faseli, id. Mezzoiuso, id. a Almenno S. Salvatore; Murchio, id. Montorio al Vomano, collocato in aspettativa.

— *Imposte* — Barbier Federico agente a Ventimiglia e Montiglio Matteo a Roma, collocati a riposo.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 21. — Gli scioperanti risaiuoli dichiararono di non accogliere le proposte dei proprietari, insistendo particolarmente sopra l'elezione dei caporali sorveglianti, che ritengono una prerogativa essenziale della organizzazione operaia. Pertanto lo sciopero continua.

Uno squadrone di cavalleria è partito per Budrio onde impedire disordini.

Campobasso, 21. — Ieri a Campochiaro, causa pignoramenti fatti per ordine del Fondo per il culto, si improvvisò una dimostrazione contro l'usciere della pretura e i carabinieri, contro i quali vennero lanciati sassi. La folla poi assaltò il Municipio, ne cacciò gli impiegati ed occupò gli uffici.

Da Isernia è partito un rinforzo di truppa.

Ferrara, 21. — Una furiosa grandinata ha distrutto i raccolti del frumento e della canepa e molti frutteti nei territori di Quacchio, Coma, Lodrea, Quartesana, ecc.

Il vento impetuoso sradicò ed atterrò molti alberi.

Palermo, 21. — I produttori di sommacco di Termini e Collesano promuovono un'altra agitazione per ottenere dal governo opportuni provvedimenti contro la crisi che affligge l'industria ed il commercio dei sommacchi in Sicilia.

Preparasi un grande comizio col concorso delle rappresentanze di tutta l'isola.

Borgo S. Dalmazzo, 22. — Stamane si è incendiata la casa di Giarelli Lorenzo nella borgata Ruata comune di Argentiera. Le fiamme si comunicarono ai tetti di paglia delle case vicine e ne danneggiarono 12 per la somma di L. 18000.

Messina, 21. — Continua l'agitazione per la minacciata soppressione della nostra Corte d'appello. Una deliberazione di protesta fu votata dalla Società operaia.

(S) **Genova**, 22. — Ricorrendo l'anniversario della nascita di Giuseppe Mazzini, le Associazioni democratiche recarono oggi corone alla casa ove nacque.

Genova, 22, ore 24. — Eleonora De Benedetti, maritata a Giulio Levi, commerciante, causa dissesti finanziari, stanotte, in assenza del marito, recatosi a Ferrara per le elezioni politiche, si rinchiudeva in una camera con tre piccoli figli tentando di asfissiarsi con un braciere di carbone. Due figlioletti rimasero morti; il terzo si è potuto salvare. La madre è in grave pericolo di vita.

Oggi è ritornato il marito. E' facile immaginarsi la disperazione di questo.

Campagna bacologica.

La campagna bacologica si è chiusa con un raccolto inferiore al normale. Ciò è dipeso non solo dalla minore quantità di seme fatta nascere, ma ancor più dalle perdite verificatesi alla salita al bosco in seguito a flaccidezza.

I prezzi si mantengono molto bassi; per le razze indigene, si è raggiunto il massimo di L. 2,70 il chilo.

Mercato dei bozzoli.

	Quantità venduta Kilg.	Mass. L.	Min. L.
Iesi, 21.	7.172.—	2.50	1.80
Recanati, 20.	2.625.—	2.60	1.80
Sinigallia, 20.	1.509.—	2.28	1.75
Osimo, 20.	15.471.—	2.60	1.20
Pesaro, 20.	4.715.—	2.60	1.80
Fano, 20	1.845	2.40	1.30

Bombe in Spagna.

(S) **Barcellona** 22. — Sono state rinvenute due bombe, di cui una con la miccia accesa.

Sembra che esse fossero preparate pel momento del passaggio della processione.

ARCHEOLOGIA

Eseguendo alcuni scavi intorno all'antica torre di S. Anna de' Pompetti, presso Teramo, il sig. F. Savini, egregio studioso di antichità teramane, ha scoperto nel fianco occidentale di essa, finora sotterrato, un buon frammento di lapide latina, posta a rovescio e usata come materiale di costruzione.

Dell'iscrizione si legge questo frammento:

C. ACVRIVS
. . . . . . FILOVIR
CLEMENS
IIVIR
. . . .
. . . .

Essa è assai importante per la storia del municipio romano d'Interamnia nell'ultima epoca della repubblica, giacchè costituisce la seconda prova dell'esistenza ivi della magistratura dei duoviri, già rivelata dalla lapide rinvenuta nel 1892 nella costruzione della chiesa delle Grazie.

L'attuale stato della pietra non permette giudicare se questi duumviri erano quelli *iure dicundo* o quelli edilizi.

Le feste giubilari per la Regina Vittoria

Ricevimenti, indirizzi e manifestazioni.

(S) **Londra**, 22. — L'ambasciatore degli Stati Uniti rimise alla Regina Vittoria una lettera del Presidente della Confederazione, Mac Kinley, che la felicita in occasione del suo giubileo.

(S) **Londra**, 22 — Le felicitazioni della Camera italiana per il giubileo della Regina furono assai apprezzate e gradite dalla Corte e dal pubblico.

(S) **Londra**, 22. — La Regina ha ricevuto oggi dispacci di felicitazione da tutti i Sovrani e Capi di Stato esteri, fra cui dal Re e dalla Regina d'Italia.

Fra l'infinito numero di dispacci pervenuti alla Regina da tutto il mondo, numerosi sono quelli giuntile dall'Italia.

Aspetto della città prima del Corteo.

(S) **Londra**, 22. — Alle 10 i balconi, le finestre, i palchi le vie sono gremiti e una folla enorme continua a riversarsi sul percorso del corteo.

Uomini, donne, fanciulli portano al cappello o alla cinta, oppure in guisa di cravatte o di coccarde, nastri dai colori brittannici.

Le truppe uscite si vanno disponendo lungo le vie. Il portamento delle truppe e la varietà delle loro ricche uniformi sono molto ammirati. Sopratutto sono ammirati i reparti indiani, formati da ufficiali in splendide uniformi e da soldati della milizia e dell'artiglieria di Malta. Un bell'insieme di uomini bruni.

(S) **Londra**, 22. — Un'enorme folla fino dall'alba staziona lungo le vie, per le quali deve passare il Corteo reale. Un gran numero di persone ha passato la notte sulle vie onde assicurarsi un buon posto. La circolazione è difficile.

Il numero dei forestieri supera ogni previsione.

Le vie lungo il percorso sono decorate con lunghe antenne, riunite da festoni e fiamme a varii colori, ed ornate da trofei di bandiere colle iniziali della Regina.

Archi di trionfo in vari punti del percorso.

Le facciate di moltissime case, chiese, residenze dei Circoli, delle Associazioni, degli Uffici sono sfarzosamente decorate con drappi, festoni, arazzi, corone ed inscrizioni.

Un gran numero di palchi lungo il percorso. L'aspetto della città è splendido.

(S) **Londra**, 22. — Il tempo, dapprima bello, si è coperto, ma finora nessun pericolo di pioggia.

Mentre passano le truppe la folla prorompe in vivissime acclamazioni.

Sono notevoli per ricchezza di addobbi i quartieri del nord del Tamigi, dove sono le residenze dell'aristocrazia e dell'alto commercio. Spiccano sopratutto per eleganza e splendore di decorazioni i palazzi del duca di Wellington, di lord Rothschild, della baronessa Burdett Coutts, come pure la *Mansion House*, la Banca d'Inghilterra, i teatri, la Strand, ed in modo specialissimo da meritare la palma, la St. James-Street.

L'animazione nelle vie è accresciuta dallo sfilare continuo di brillanti equipaggi, con ufficiali in grande uniforme e dame in splendide toilettes chiare.

Le tribune ed i palchi, gremiti, completano lo spettacolo indescrivibile della popolazione accorsa ad assistere al Corteo reale.

Lungo tutto il percorso sono posti di pompieri e di servizio sanitario.

Il Corpo diplomatico occupa i gran palchi riservati dinanzi alla Cattedrale di S. Paolo.

(S) **Londra**, 22. — Sono state prese misure di precauzione per assicurare la protezione della Regina Vittoria nella traversata della città nell'odierna processione.

I socialisti e gli anarchici sono rigorosamente sorvegliati.

Il bellissimo tempo accresce lo splendore delle feste.

La voce che la Regina abdicherebbe a favore del principe di Galles messa in giro da un telegramma dell'*Exchange Telegraph* è infondata.

Il Corteo.

(S) **Londra**, 22. — Il Corteo reale che accompagna la Regina Vittoria da *Buckingham Palace* alla Cattedrale di S. Paolo, passando per le principali vie della città, è così formato:

Il capitano del 2° regg. della Guardia Reale, con quattro soldati.

Cento cannonieri più anziani della marina con sei cannoni.

Musica dell'artiglieria a cavallo.

Musiche e squadroni dei regg. Guardie, Dragoni, Ussari e Lancieri, alternati da 7 batterie di artiglieria.

Aiutanti di campo del comandante in capo delle truppe e della Regina.

Il Lord luogotenente di Londra, duca di Westminster, il capo di Stato Maggiore e tre marescialli di campo.

Gli Sceriffi a cavallo e gli addetti militari e navali esteri.

Deputazione del I regg. dei Dragoni della Guardia prussiana, di cui è colonnello onorario la Regina Vittoria.

Deputazione degli ufficiali delle truppe indiane nei loro caratteristici costumi.

Sedici carrozze, di cui cinque cogli inviati esteri, la sesta e la settima con dame e gentiluomini di Corte, le altre nove colle Principesse e Principi Reali inglesi ed esteri.

Nella 16.ma carrozza, cioè al posto d'onore sono l'Imperatrice Federico, la Principessa di Napoli, la Principessa Luisa e il Duca di Sassonia-Coburgo e Gotha.

Agli sportelli cavalcano due scudieri di Corte.

Le carrozze delle principesse sono tirate da quattro cavalli, alla *Daumont*.

Viene quindi la scorta coloniale, nel seguente ordine:

Cavalleria del Canadà, moschettieri e lancieri della Nuova Galles del Sud, di Victoria, della Nuova Zelanda, del Queensland, del Capo, dell'Australia del Sud, del Natal, di Trinidad, i *zaptié* di Cipro, coi primi ministri del Canadà, della Nuova Galles del Sud, della Nuova Zelanda, del Capo e dell'Australia occidentale.

Chiudono la scorta reparti di truppe a piedi di Malta, del Canadà, dell'Australia, di Trinidad, dell'isola Borneo, della Giammaica, della Sierra Leona, del Niger, della Costa d'Oro, della Gujana, di Ceylan, di Hong Kong e degli *Straits Settlements*.

Alcuni di questi reparti sono preceduti da musiche.

Vengono indi: un drappello delle guardie reali; Trentasei Principi reali, inglesi ed esteri, seguiti dai loro aiutanti di campo ed ufficiali d'ordinanza, con una scorta di truppe regolari indiane.

Il Principe di Napoli è in prima linea col suo seguito, coll'addetto militare dell'Amb. inglese e il gen. Ferrero.

Il Comandante in capo maresciallo Wolseley.

La Regina Vittoria, in una splendida carrozza tirata da otto cavalli alla *Daumont* con postiglioni e staffieri.

La Regina Vittoria ha di fronte la Principessa di Galles e la Principessa Cristiano.

A destra della carrozza reale cavalcano il Principe di Galles e il Duca di Connaught; a sinistra il Duca di Cambridge.

Seguono immediatamente la carrozza reale un ufficiale che porta lo Standardo reale, con un gruppo di ufficiali per scorta ed i dignitari di Corte.

Il passaggio della Regina.

(S) **Londra**, 23, ore 12,10 — La Regina è uscita da Bukingham palace alle 11,15 fra le salve dell'artiglieria e le entusiastiche acclamazioni dell'immensa popolazione.

I primi Ministri delle colonie e le truppe coloniali bianche e nere attendono l'arrivo della Regina dinanzi alla cattedrale di San Paolo ove S. M. le passerà in rivista.

(S) **Londra**, 22, ore 12,27 — La Regina è giunta a San Paolo alle 12,12 fra continue indescrivibili ovazioni. Splende il sole.

(S) **Londra**, 22. — Il corteo delle truppe coloniali si è posto in marcia alle 11, sotto il comando del maresciallo di campo lord Roberts.

Dopo ogni distaccamento di ciascuna Colonia viene in vettura il primo Ministro della Colonia al quale il distaccamento appartiene. Il pubblico ha fatto a questo corteo una caldissima accoglienza.

La Regina segue immediatamente il corteo delle truppe coloniali. Precede la vettura reale il capitano Ames, che è l'ufficiale più alto di statura dell'esercito britannico.

Le salve delle artiglierie ed il suono delle campane annunziano l'uscita della Regina da Buckingam Palace e la partenza della processione reale.

Questa avanza fra un entusiasmo impossibile a descriversi.

Migliaia e migliaia di fazzoletti si agitano da tutte le finestre, da tutti i balconi e da tutte le tribune. All'approssimarsi della Sovrana scoppiano formidabili urrà.

Avanti alla vettura reale procedono a cavallo il generale Wolseley ed i Principi inglesi ed esteri. Questo gruppo, di cui la Regina è il centro, è di una rara magnificenza.

(S) **Londra**, 22. — Nello sfilamento delle truppe coloniali, i Principi indiani a cavallo furono sopratutto applauditi.

Al passaggio della Regina le musiche suonavano l'Inno nazionale, che migliaia di voci accompagnavano, per ricominciare gli entusiastici urrà quando gli Inni cessavano.

La Regina teneva l'ombrellino aperto, ciò che impedì a molti di vederla in volto.

La Principessa di Galles e la Principessa Cristiano salutavano continuamente la folla.

La Regina fu ricevuta a Temple Bar dal Lord Mayor e dagli Sceriffi. Il Lord Mayor indossando l'antico costume, le presentò la spada della città di Londra.

La cerimonia a San Paolo.

(S) **Londra**, 22 (ore 1,30 pom). — La cerimonia religiosa alla Cattedrale di san Paolo ha avuto luogo secondo il programma, senza alcun incidente.

Il corteo reale è ora in marcia per ritornare a Buckingham Palace, per le vie al Sud di Londra, in mezzo a continue, frenetiche ovazioni.

Le truppe della City rientrano nei loro quartieri.

(S) **Londra**, 22. — Quando le truppe coloniali che facevano parte del corteo sono giunte a San Paolo, esse si sono disposte in ordine di parata, essendo stato loro concesso l'onore di custodire le vicinanze del tempio.

Ad un segnale le campane cessarono dal suonare e la folla cessò dall'acclamare.

In mezzo ad un maestoso silenzio cominciò allora il se vizio religioso, che fu celebrato al di fuori della Cattedrale di S. Paolo.

La Regina vi assistette rimanendo in carrozza dinanzi alla gradinata della Chiesa. Essa vestiva un abito di *satin* nero guarnito di *jais*.

I Ministri ed il Corpo diplomatico occupavano sedie ai due lati della statua della Regina Anna. I Principi e gli Inviati esteri avevano preso posto a destra e a sinistra della facciata della Cattedrale.

I 550 cantori diretti dal maestro D. Martin, disposti sui gradini della Cattedrale, cantarono prima il *Te Deum* e poi l'inno nazionale che fu accompagnato da tutti i presenti.

Il canto dell'inno nazionale durò circa venti minuti e terminò con una triplice acclamazione alla Regina fatta dall'arcivescovo di Cantorbery e ripetuta con frenetico entusiasmo dal popolo.

La Regina sorrideva: le si leggeva sul volto la soddisfazione per tanto grandiosa manifestazione di devoto affetto.

Erano le 12,35 quando la processione, al suono delle campane e delle musiche e fra nuove ed incessanti acclamazioni, si rimise in cammino per Buckingham Palace.

Il ritorno.

(S) **Londra**, 22, ore 14,16 — Il Corteo reale nel ritorno ha traversato in altro senso dell'arrivo altre vie della metropoli ed è giunto al palazzo di Buckingham alle 13,30.

La Regina ritornò a palazzo dopo aver traversato il Borough, ove l'entusiasmo superò, se possibile, quello dei quartieri del Nord.

Su tutto il percorso le truppe facevano ala ed in ogni via gli agenti di polizia mantenevano l'ordine, che non fu menomamente turbato in nessuna località.

La dimostrazione a S. M. è riuscita una vera apoteosi.

Il tempo si mantenne bello, la festa ebbe un successo superiore ad ogni previsione.

Le impressioni.

(S) **Londra**, 22 — La passeggiata della Regina attraverso le vie della città ha avuto un tale successo da costituire un avvenimento memorando e senza precedenti nella storia dell'Inghilterra.

Il brillante gruppo dei Principi e dei rappresentanti esteri e la presenza delle truppe coloniali e delle Indie davano allo spettacolo uno splendore insuperabile che colpì immensamente la folla e la entusiasmò fino al delirio.

Non meno ammirabile fu l'ordine perfetto che ha regnato in mezzo a così sterminata moltitudine e che non fu turbato da veruno incidente.

Londra, 22, ore 20 — Il *Daily Chronicle* segnala numerose proteste contro la presenza dell'ambasciatore ottomano nel corteo odierno.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Londra, 22, ore 19.40 — L'impressione prodotta nel Corpo diplomatico dall'entusiasmo che si è tradotto in un vero delirio generale per le feste della Regina, è straordinaria.

La rivista navale.

(S) **Portsmouth**, 22. — Nella rivista navale le navi estere si disporranno sopra un'unica linea nel seguente ordine: la nave austro-ungarica, la tedesca, la spagnuola, l'italiana, la russa, quella degli Stati Uniti, la francese, l'olandese, la portoghese, la norvegese, la svedese, la danese, la giapponese e la siamese.

Amnistia nell'India.

(S) **Simla**, 22. — 20,000 prigionieri sono stati messi in libertà in occasione del giubileo della Regina Vittoria.

Il Messaggio della Regina.

(S) **Londra**, 22 — La Regina ha diretto oggi un Messaggio alla Nazione in cui dice:

" Dal profondo del mio cuore ringrazio il mio diletto popolo e auguro che Dio lo protegga. „

I Principi di Napoli.

(S) **Londra**, 22 — Domani avrà luogo alla Ambasciata d'Italia in onore del principe e della principessa di Napoli un luncheon al quale interverranno il seguito delle LL. AA. RR. e il personale dell'Ambasciata.

Quindi le LL. AA. RR. riceveranno nella sala del trono le notabilità della colonia italiana.

L'Illuminazione.

(S) **Londra**, 22 — Per le vie della città è tornata una calma relativa.

L'animazione è sempre grande.

Stasera la città, specialmente in alcuni punti, è sfarzosamente illuminata con lampade elettriche, con luminarie alla veneziana e con lampioncini.

Tutti gli edifici pubblici e quasi tutte le case private sono pure illuminate.

Grandi fuochi di gioia saranno accesi nella notte in tutto il Regno Unito.

Nelle Colonie.

(S) **Londra**, 22. — Continuano a giungere da tutti i paesi del Regno e dalle Colonie alla Regina Vittoria dispacci di felicitazione con calde espressioni di devozione e di affetto.

(S) **Londra**, 22. — Dispacci da quasi tutto il mondo annunziano che oggi ovunque è stato festeggiato il giubileo della Regina Vittoria.

In tutti i punti dell'Impero britannico da Hong Kong fino a Vancouver i sudditi della Regina d'Inghilterra ed Imperatrice delle Indie si sono uniti per festeggiare con entusiasmo la lieta ricorrenza.

Anche nella Colonia del Capo tutte le nazionalità hanno partecipato a tali festeggiamenti. Sulle coste Orientali e Occidentali dell'Africa, in tutta l'Australia, nelle isole Fiji, Maurizio, Seychelles, Bahamas, nelle Indie Occidentali e nelle Colonie inglesi di Shanghai, Yokohama ed a Pretoria furono fatte salve, le città erano pavesate e si fecero processioni ed altri festeggiamenti.

Soltanto nelle Indie Orientali le feste ebbero minori proporzioni. A Calcutta specialmente a causa del terremoto ed a Bombay a causa della peste e della miseria provocata dalla carestia. Ciò nonostante il fausto avvenimento fu celebrato con sott scrizioni pubbliche, con opere filantropiche e con pranzi ai poveri.

Il giubileo in Italia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino 22, ore 23.55 — La colonia inglese la notte scorsa sul poeticissimo monte dei Cappuccini, festeggiò splendidamente il giubileo della Regina Vittoria.

L'incanto del monte era accresciuto dagli artistici addobbi e dagli archi di trionfo fantasticamente illuminati.

Nel bosco erano sparse numerose orchestre che eseguirono gli inni inglesi, facendovi eco cori cantanti il *Rule Britannia* e il *God Save the Queen*.

Splendido l'effetto del *quai* rimpetto al monte illuminato.

Nella palestra del Club Alpino, gentilmente concessa e superbamente ornata con profusione di fiori, ebbe luogo una animatissima festa da ballo.

Il console ingegnere Cassinis fece splendidamente gli onori della riuscitissima festa, il cui provento andrà in favore dei poveri inglesi.

Il Consolato inglese era splendidamente illuminato come pure moltissimi balconi di case abitate da inglesi o da amici dell'Inghilterra.

Genova, 22, ore 24 — Oggi in occasione del giubileo della Regina Vittoria i piroscafi inglesi in porto ed il Consolato erano imbandierati.

Al Restaurant della Concordia fu tenuto un ricevimento della Colonia inglese e nella chiesa di via Goito fu celebrato un servizio religioso privato.

Il giubileo all'estero.

(S) **Vienna**, 22 — L'Imperatore Francesco Giuseppe si è recato a mezzogiorno all'Ambasciata inglese per presentare le sue felicitazioni per l'occasione del giubileo della Regina Vittoria.

L'Imperatore si è trattenuto un quarto d'ora all'Ambasciata.

Si sono pure recati a presentare felicitazioni all'ambasciatore inglese il Presidente del Consiglio, conte Badeni, il conte Goluchowski, il ministro Kallay, gli ambasciatori di Germania, Italia e Francia.

Gli altri diplomatici e gli alti funzionari dello Stato, di Corte e dell'esercito si recarono ad inscriversi sul registro dell'Ambasciata.

Le feste di Londra

Regalo agli associati del " Popolo Romano „

Il *Graphic* di Londra, che è il più grande giornale illustrato del mondo aveva pubblicato già un grosso fascicolo speciale rilegato in cartone nel quale vi sono le più splendide incisioni.

1. Un grande ritratto della Regina Vittoria che occupa due pagine.
2. La processione reale.
3. L'interno di S. Paolo a Londra colla processione.
4. L'addobbo a Temple Bar.
5. Il padiglione fuori di S. Paolo.
6. Veduta della galleria superiore.
7. La deputazione della City.
8. Il servizio religioso e il *Te Deum*.
9. Veduta di Fleet-Street, guardando Ludgate-hill.
10. In Oxford-Street.
11. I Pari che s'imbarcano a Westminster.
12. Il lord Mayor che presenta la spada della città alla Regina.
13. Illuminazione della Mansion house e di S. Paolo. Effetto sulla folla
14. Il Guildhall illuminato.

Più vi saranno altre trenta incisioni — tutte di una bellezza eccezionale.

Il testo è inglese.

Siccome noi avevamo acquistato nella circostanza 250 di quei fascicoli — prezzo 3 lire — li cediamo ai nostri abbonati al prezzo di

CENT. 25.

Gli associati in Provincia debbono aggiungere ai 25 altri 35 centesimi per le spese postali, giacchè il Fascicolo pesa 900 grammi.

Come si vede è un vero regalo che fa il *Popolo Romano* ai suoi associati.

Da domani si potranno vedere le incisioni nelle vetrine del negozio Dalle Molle. Stab. del *Popolo Romano*, a via Due Macelli.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Scienze morali - Pres. A. Messedaglia - 20 giugno.

Il socio Monaci presenta le pubblicazioni giunte in dono, i volumi IX e X delle " Campagne del principe Eugenio di Savoia „ dono di S. M. il Re, ed il volume I della nuova edizione delle " Vite „ del Vasari. Il socio Gatti fa omaggio di alcune pubblicazioni del dott. F. Cerasoli e ne discorre. Il socio Botocchi offre una Memoria a stampa dell'ing. Polidori sui lavori di sistemazione del ponte S. Angelo, e ne parla. Il socio Cerruti presenta un lavoro del dott. Vailati avente per titolo: " Del concetto del centro di gravità nella Italica di Archimede „ e ne discorre.

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti accademici:

1. *Comparetti* - " Su di un busto con iscrizione greca.

2. *Gamurrini* - " Di una iscrizione del primo secolo av. Cr., spettante al territorio di Chiusi e che reca il nome di *Vergilio*. „

3. *Barnabei* - " Notizie sulle scoperte di antichità del mese di maggio. „

4. *Falchi* - " Relazione sulle fibule d'oro e sugli oggetti d'ornamento personale in oro, scoperti in una tomba di Vetulonia. „

5. *Milani* - " Note dichiarative intorno agli oggetti della tomba precedente. „

6. *Rossi* - " La difesa di un arcivescovo di Cipro protetto da Pietro Bembo. „ - Pres. dal socio *Lumbroso*.

7. *Ricci* - " Note ed appunti sulla collezione statuaria del R. Museo di antichità di Torino: il bassorilievo rappresentante Apollo. „ Pres. dal socio *Helbig*.

8. *Scialoia* - " Osservazioni sui frammenti giuridici testè editi dai signori Granfell e Hunt „ - Pres. dal socio *Lumbroso*.

9. *Castelnuovo* - " Sul genere lineare di una superficie e sulla classificazione a cui esso dà luogo „ - Pres. dal socio *Cremona*.

10. *Peano* - " Sul determinante Wronstriano „ - Pres. dal corrisp. *Pincherle*.

11. *Riva* - " Sopra alcuni minerali di Nebida „ - Pres. dal socio *Strüver*.

12. *Reina* - " Sulla teoria delle proiezioni quantitative „ - Pres. dal socio *Cerruti*.

13. *Purgotti* - " Azione dell'idrasodicarbonamide sul solfato di idrazina „ - Pres. dal socio *Cannizzaro*.

Paternò e *Manuelli* - " Esperienze crioscopiche con gli acetilderivati degli eteri tartarici. „

15. *Di Boscagnonele* - " Sopra alcuni derivati di guaicol „ - Pres. dal socio *Paternò*.

16. *Ampola* e *Rimatori* - " Sul comportamento crioscopico dell'ortonitrofenol „ - Pres. id.

17. *Angeli* - " Sull'azione dell'acido nitroso sopra la canforossima „ - Pres. dal socio *Ciamician*.

18. *Magnanini* e *Malagnini* - " Sopra la conducibilità termica dei vapori rossi „ - Pres. id.

19 *Peglion* - " l'Exobasidium vitis in Italia „ - Pres. dal socio *Pirotta*.

20. *Bruscalioni* - " Osservazioni sul Phylosiphon Arisari „ - Pres. id.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Ancora il *Sogno* di Gabriele D'Annunzio. I due maggiori, ed anche in verità i due più autorevoli critici francesi di drammatica, si sono finalmente degnati d'occuparsene: ed ecco il loro giudizio.

Emilio Faguet, nei *Débats*, se la cava con una frase: " Il *Sogno* è precisamente una cosa perfettamente insignificante. „

Francesco Sarcey, nel *Temps*, vi si trattiene di più: " Il *Sogno* ci è sembrato falso, manierato, di una sentimentalità romantica che sa d'operetta. Sulla scena, il dramma — se si può dare tale nome a questo poema infantile e pretenzioso — è di una noia insopportabile. E', in fatto, assai breve, e pure è sembrato orribilmente lungo. „

E, ora, basta.

Una postilla. Si è detto, ed è stato telegrafato, che anche Sara Bernhardt avrebbe rappresentato il *Sogno*. Il Sarcey non ci vuol credere, ed esclama: " Ma che le brucia! Certo ella si vestirà più artisticamente che non la Duse, velerà di poesia questa falsa Ofelia, ma non ne caverà nulla più di quel che abbia potuto l'attrice italiana. Dove non c'è nulla, il genio perde i suoi diritti! „

Ed, ora, basta davvero!

Lirica. — A Napoli c'è anche un maestro Giannetti, che ha anche messo sotto le note il *Cristo alla festa di Purim* dell'on. Bovio. *De gustibus*..... ma siccome l'hanno cantato tanto, era tempo che alcuno lo musicasse. Chi, poi, ha avute (oh, beato!...) le primizie, trova che tutto vi è melodiosamente profondo; e di meraviglioso effetto i principii democratici in chiave di trombone.

Va anche saputo che il prelodatissimo Giannetti non ha alterato nè d'una virgola nè d'una parola la sesquipedale prosa del libretto.

I tempi, predetti da E. Zola, sono maturi: chi metterà in musica l'orario delle ferrovie deve essere già prossimo!

Belle arti. — L'editore Treves ci manda il catalogo dell'Esposizione di Brera, a Milano, la così detta *Triennale*: libretto pittoresco e grazioso in cui sono riprodotti in fototipia, fra i cinquecento lavori esposti, trentotto quadri e otto statue. Vi trovi i tre premi Principe Umberto, toccati al Carcano, al Butti, al Secchi; quel famoso e meschino *Fo agguato* di Giribaldi Materno, cui il voto popolare assegnò tremila lire... ma vi manca *Il ghiacciaio di Cambuna*, pregevolissimo quadro di F. Carcano, cui è stata degnamente assegnata la medaglia d'oro, offerta dal Club Alpino Italiano al miglior quadro di alta montagna.

La Bohème a Berlino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 22, ore 11,30. — Al teatro imperiale dell'Opera ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Bohème* di Puccini davanti ad un pubblico numeroso e scelto.

Vi furono una quindicina di chiamate al proscenio.

La musica è assai ammirata, ma il libretto è discusso.

L'esecuzione da parte dei cantanti ha lasciato molto a desiderare.

L'orchestra però è stata inappuntabile.

Congresso della stampa a Stoccolma.

(S) **Malmoe**, 22 — I rappresentanti italiani al Congresso internazionale della stampa a Stoccolma sono qui giunti dopo una traversata splendida da Lubecca sul vapore *Rex*, messo a disposizione dei delegati congressisti esteri. All'arrivo a Malmoe essi furono salutati dal Comitato della stampa svedese e partirono per Gotemborg onde visitare il Canale di Gota. Essi arriveranno giovedì a Stoccolma.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres.: Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M.: Martinetti - Difesa d'uff.: Di Benedetto.

Per una bastonata.

La sera del 10 settembre 96, fuori porta S. Giovanni fu trovato un uomo colla testa orribilmente spaccata. Nel trasportarlo a S. Antonio, morì e fu identificato per Domenico Dolci, carrettiere.

Dopo qualche giorno di indagini, si accertò che era stato ucciso con una stanga di quelle, cui i carrettieri assicurano le corde. L'omicida era Pietro Bonazzi, compagno di lavoro del Dolci. Nel giorno innanzi avevano litigato e la sera nella rimessa la lite si chiuse col funesto epilogo.

I giurati accordarono ieri al Bonazzi le sole attenuanti e la Corte lo condannò a 17 anni di reclusione.

Tribunale penale - VII Sezione.

Pres. Gatti - Giudici: Felici e Cristiani - P. M. Trabucchi
Difesa: Conti.

Commesso infedele.

Luigi Pezzella, di anni 17, romano, da un anno era commesso nella drogheria Balderi, in via del Pianto. Nell'aprile il padrone si accorse che il cassetto del suo scrittoio era stato aperto con chiave falsa ed erano scomparse 783 lire.

La P. S. arrestò subito il Pezzella, che era rimasto solo nel negozio in quel giorno e solo conosceva l'esistenza del denaro nel cassetto. Insieme a lui fu pure deferita la madre per aver in certo modo incoraggiato il figlio: ma il Tribunale assolse per non provata reità la madre, e condannò il Pezzella a 16 mesi.

X Sezione penale.

Pres. Capriolo - Giudici: Marracino e Quarti - P. M. Cioli - Difesa: Forleo-Barbaro.

Per pagare i debiti.

Gabriele Jacopelli, di anni 19, napoletano, guardia di finanza a Ripa Grande, essendo perseguitato da piccoli creditori, il 14 marzo, *trovò* nel baule aperto del suo compagno Rulli un biglietto da 10 lire che gli servì a togliersi le molestie. Scoperto il furto, confessò subito di esserne l'autore e perciò fu condannato soltanto a 83 giorni.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 23 giugno 1897 — S. Agrippina.

Leva il Sole alle ore 4,37 m. — Tramonta alle 7,47 s.
Leva la Luna alle ore 0,11 m. — Tramonta alle 1,52 s.

BOLLETTINO METEORICO

22 giugno

Europa: pressione bassa Nord, 754 Bodo, elevata, 770 Baviera.

Italia 24 ore: barometro aumentato ovunque, fino cinque mill. Nord, Centro; temperatura diminuita Sud, aumentata altrove; pioggia Italia inferiore, qualche temporale. Stamane cielo sereno Nord, Sardegna; nuvoloso coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 766 Venezia, Milano, Torino; 765 Genova, Livorno, Perugia, Ancona; 764 Cagliari, Roma, Chieti; 763 Napoli; 762 Messina, Lecce. Venti freschi settentrionali, cielo vario, qualche pioggia o temporale Italia inferiore.

Indovinello

Buon lettore, mi sai dire
Quella lettera che sa,
E sapendo può venire
Bella italica città?

Spiegazione del Passatempo precedente:
QUA-R NERO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Intendenza finanza Piacenza. - 10 luglio - Appalto spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Castel S. Giovanni. Vendite annue sali L. 67.124. Tabacchi L. 148,560.

Direzione genio militare Ancona. - 7 luglio - Manutenzione di opere militari 1897-1900. Compl. L. 135,000.

Direzione armamenti Napoli. - 2 luglio - Provvista di stoffa di lana per bandiere. Pres. L. 50,269.

Municipio di Canino. - 8 luglio - Lavori al Cimitero. Pres. L. 13,361.

Immobili in Roma. - 23 luglio - 1.a sez. tribunale. Palazzo in Piazza di Pietra n. 21-22. L. 250,000.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 25,0 — minimo: 15,5.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette in udienza solenne il nuovo Ministro di Russia presso la S. Sede. Il diplomatico presentò al Papa le lettere che lo accreditano come inviato straordinario. Dopo l'udienza pontificia, il ministro passò ad ossequiare il cardinale Rampolla.

Per la Regina Vittoria. — Alle 18 di ieri nella chiesa di S. Silvestro in Capite, di proprietà dell'amministrazione del fondo di beneficenza e religione, per cura del rettore rev. Guglielmo Withmee, fu cantato un *Te Deum* per la ricorrenza del giubileo della Regina Vittoria.

Celebrò monsignor Stonor, arcivescovo di Trebisonda, assistito dai monsignori Keane e O' Callegan.

Assistevano gli ambasciatori presso il Vaticano di Francia, Spagna, Portogallo e Austria, il ministro di Prussia e l'ambasciatore inglese presso il Quirinale.

Della Corte Pontificia vi era il marchese Serlupi, foriere maggiore.

Si notavano pure la marchesa Di Rudinì e tutta l'aristocrazia romana.

Arrivi e partenze — Per la linea di Pisa è partito l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

— L'on. Ronchetti, sottosegretario di Stato, è partito per Genova.

Consiglio provinciale. — Iermattina il Consiglio provinciale si adunò in seduta segreta per la discussione degli organici.

Dopo l'approvazione di alcune nomine essendo sorte contestazioni fra alcuni apprezzamenti della Deputazione e della Commissione, la questione fu rinviata per nuovi studi alla Commissione consigliare.

Il Consiglio si adunerà il 30 corrente.

Lo stemma della Provincia di Roma. — Fin dal 1883 la Provincia ha formato il proprio stemma, aggruppando in uno quelli dei capoluoghi dei cinque suoi circondari; però non si era mai avuto il riconoscimento ufficiale di tale stemma; e nell'intento, appunto, di conseguirlo, venne presentata la relativa domanda alla Consulta Araldica.

La Consulta però avendo chiesto l'assenso dei cinque capoluoghi, il Comune di Roma su parere della Commissione storica municipale dichiarava di non poterlo concedere.

Non potendosi mantenere quindi lo stemma finora adottato, la Deputazione aveva deliberato di proporre al Consiglio, che venisse assunta come stemma della Provincia " l'Aquila con i pani. "

Era questa la insegna adottata dal Prefetto suburbicario di Roma, la cui giurisdizione estendevasi, presso a poco, sul territorio, oggi facente parte della Provincia, ma all'ultimo momento è sembrato che anche questo stemma non rispondesse esattamente allo scopo sicchè la questione è stata rimessa al parere della Consulta araldica, speriamo che il conte Guido di Carpegna, competente in materia, trovi modo di risolvere il problema!

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Ancora la sistemazione del Tevere — La sistemazione del Tevere nella traversata di Roma ha distrutta insomma l'antica anomalia per cui su 38 chilometri a monte di Roma il pelo di piena si disponeva quasi orizzontalmente in guisa da produrre il massimo alzamento all'entrare in città, per poi consumare nei 5 o 6 chil. del tronco urbano tutta l'altezza immagazzinata nei 38 chilometri che lo precedono.

Invece oggi si verifica che le piene più gravi simili a quella del 1878 rimangono in Roma e per gran tratto a monte di essa incassate fra le sponde, e una grande distesa di campagna, circa 4000 ettari superiormente a Roma nella valle del Tevere e dell'Aniene, è ora preservata dalle annuali inondazioni mentre si sono rese assai men dannose le straordinarie.

Ciò permette con maggior sicurezza la bonifica agraria nella campagna prossima alla città ed a monte di essa verso Castel Giubileo.

Ed è bene osservare che alla preservazione della città non contribuirono per nulla gli alti muraglioni e i rilievi stradali come si potrebbe credere, attesa appunto la loro discontinuità.

Gli stessi muraglioni di sponda ove eseguiti, traversati dagli sbocchi dei canali di scolo delle acque interne, lasciano ancora come per lo innanzi, alle acque del fiume di risalire nelle fogne e d'inondar per rigurgito i punti più depressi della città. Così il beneficio avuto si deve unicamente alle dimensioni assunte per la sezione trasversale dell'alveo e alla remozione degli ostacoli al libero deflusso delle acque.

Ove si riproducesse poi una piena simile a quella del 1870 può affermarsi certamente che potrebbe soverchiare le antiche sponde solo in pochi punti e basterebbero pochi rialzamenti ripuari nella misura di poco superiore ad un metro perchè rimanesse tutta raccolta nell'alveo ed impedita ogni tracimazione.

Questo in sunto dice la relazione Canevari, presentata, come di consueto, al Parlamento.

L'ispezione dei Brefotrofi. — Oramai pressochè maturata nel campo dottrinario, una razionale e moderna soluzione del problema concernente l'assistenza ai trovatelli si impone anche nella pratica.

Ragioni di indole varia non consentirono fin qui che il servizio degli esposti venisse dal legislatore regolato con norme generali e complete: ma a disciplinarlo come si conviene, sia pure (nella attesa di una legge) in via amministrativa, nessun indugio sarebbe ormai tollerabile. Senonchè l'opera riordinatrice e, dove occorra, riformatrice non può pigliar sue mosse altrimenti che da coscienziosi dati statistici i quali riproducano fedelmente la realtà delle cose e offrano ammaestramento così intorno ai difetti da correggere, come intorno ai rimedi da applicare.

Il ministero dell'interno pertanto al fine di poter comunicare una statistica che risponda ad una duplice condizione dell'attualità e della precisione, ha invitato i prefetti di voler ordinare in tutti i Brefotrofi della rispettiva provincia una accurata ispezione, diretta ad accertare in qual maniera vi procedano tanto il servizio igienico-sanitario, quanto i servizi amministrativi. Principale obiettivo di detta ispezione dovrà essere quello di stabilire quale nei singoli istituti sia stato il movimento della famiglia degli esposti nell'ultimo quinquennio e quali risultati abbia dato l'allevamento esterno in confronto di quello interno.

L'ispezione inoltre dovrà accertare quale, in ciascun anno dell'ultimo quinquennio, sia stata la mortalità fra gli esposti affidati a nutrici esterne e fra quelli allevati nell'interno dell'istituto e se i locali riuniscano, sotto ogni rapporto, le condizioni volute dall'igiene.

L'ispezione, attesa la natura sua, dovrà essere affidata ai medici provinciali sotto la diretta vigilanza dei prefetti.

Onoranze al pittore Vertunni — All'accompagno funebre dell'illustre pittore Vertunni, cessato di vivere l'altra ieri in Roma, intervennero un grande numero di amici, e i rappresentanti di tutte le Accademie e sodalizi artistici della capitale. A rappresentare la Promotrice di Napoli era stata delegata la Società degli amatori e cultori di Belle Arti.

Società Ingegneri-Architetti — Nell'Assemblea tenuta il 21 corr. dalla Società degli Ingegneri e degli Architetti Italiani sotto la presidenza del comm. Cadolini, furono approvate le proposte del Consiglio Direttivo riguardanti le nuove disposizioni per le perizie giudiziali studiate dal Ministro Guardasigilli, e quelle relative alla riunione della Rappresentanza delle Associazioni tecniche Italiane che avrà luogo in Roma nel prossimo Ottobre. Si procedè quindi alla elezione per la rinnovazione parziale della Commissione professionale: furono eletti i soci Chiera, Perron, Waldis, Minerbi, Betocchi, Vacchelli.

Nella Assemblea di questa sera si discuterà delle applicazioni delle costruzioni in calcestruzzo di getto ed in cemento armato, tema del quale è Relatore il socio Ing. Vacchelli.

Liste elettorali — Le liste degli elettori politici ed amministrativi rettificate in base agli elenchi degli inscrivendi e dei cancellandi, approvati dalla Commissione provinciale, e divise in sezioni, a norma di quanto è prescritto dalla legge elettorale, sono state pubblicate nell'ufficio comunale di Statistica, sotto il Portico del Vignola in Campidoglio, fino al giorno 30 corr., perchè gli interessati possano prenderne cognizione.

La tombola telegrafica. — Fino ad oggi le cartelle denunciate come vincitrici sono le seguenti:

Cartella	Registro	Numero	Estratto	Città
13	9751	55	34°	Roma
14	2251	55	34°	Viareggio
6	2760	29	37°	Roma
13	3369	56	39°	Roma

Per la notte di S. Giovanni — Questa sera, per la solita baldoria che avrà luogo in piazza S. Croce e fuori porta S. Giovanni, la Società Romana Tramways-Omnibus farà il seguente servizio.

Tramways elettrici: dalle ore 22 (10 p.) al mattino. Corsa diretta da piazza Venezia a S. Giovanni, o viceversa cent. 20.

Omnibus: dalle ore 21 (9 p.) al mattino, da S. Pantaleo a S. Giovanni o viceversa cent. 20.

Omnibus: dalle ore 21 (9 p.) al mattino, dalla piazza dei 500 (Ferrovia) alla porta S. Giovanni, per la via Em. Filiberto o viceversa cent. 20.

Pubblica Sicurezza — Sono stati traslocati: Carbat Carlo, delegato di 3.a, da Roma a Norma; Pitri Emanuele, id. di 4.a, da Macerata a Roma.

Mercato dei bozzoli del 22 ... e incrociate a bozzolo giallo, venduti miriagrammi 15 al prezzo medio per miriagramma di L. 22. — Importo totale delle vendite: L. 330.

Utile a sapersi. — Colle mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani in Treviso*, dure come il porfido, resistenti alle lime d'acciaio, si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 21 giugno 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	449	13	462	22	1	23	16	1	3	—	20	452	13	465
S. Antonio	149	228	377	9	—	9	3	—	—	—	3	155	228	383
S.ta Galla	148	—	148	—	—	—	—	—	—	—	—	148	—	148
S. Giovanni	—	441	441	—	26	26	—	6	—	1	7	—	460	460
S. Giacomo	165	93	258	6	4	4	5	1	—	—	6	166	96	262
Consolaz.	57	26	83	3	—	—	2	1	—	—	3	58	25	83
S Gallicano	106	106	212	1	2	2	2	3	—	—	5	105	105	210
Totale	1074	907	1981	11	33	74	28	12	3	1	44	1084	927	2011

Tentati suicidii. — Ieri nel boschetto del Pincio il cameriere disoccupato Belardinelli Clodomiro, di anni 33, abitante in piazza di Pietra 87, tentava suicidarsi bevendo dell'acido solforico. Il poveretto assalito da forti dolori chiese aiuto e dalla guardia municipale Quaiarotti, coadiuvata dallo scritturale Delfrate Attilio, fu trasportato a S. Giacomo. Quivi ebbe sollecite cure e fu tratto fuori pericolo. Da vario tempo il Belardinelli trovavasi privo di lavoro, ed in ciò devesi ricercare la ragione del tentato suicidio.

— All'albergo di Trevi poi certa Rikler Anna, giovane ventunenne, voleva gettarsi dalla finestra. La Rikler, che ha la mania del suicidio, si dovè condurre a S. Giacomo perchè è solita abusare di morfina.

— La ricamatrice di bianco Cesari Luisa d'anni 20, romana, perchè sgridata dalla madre Capanna Giulia nella sua abitazione in piazza S. Egidio 14, p. 1, tentava suicidarsi ingoiando una soluzione di fosfori sciolti nell'acqua. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Cavallo in fuga. — Alle 22 di iersera il vetturino Lauretti Giuseppe accompagnò un signore a S. Prisca.

Attendendolo, il cavallo s'imbizzarrì e il Lauretti sceso da cassetta si mise ad accarezzarlo.

Il cavallo con un colpo di testa lo fece cadere a terra dandosi poi alla fuga per piazza dei Cerchi, S. Teodoro, Foro Romano, via Bonella, Alessandrina e Sant'Eufemia dove caddè. Rialzatosi fu afferrato dal muratore Gabrielli Giuseppe d'anni 24 romano, ma il cavallo gli diede un morso strappandogli la giacca, la camicia e ferendolo al braccio sinistro. Ne avrà per 6 giorni di cura.

Riuscitosi il cavallo a liberare della vettura presso il Foro Traiano continuò a correre per via Nazionale, piazza Venezia, via del Plebiscito e presso la chiesa del Gesù venne fermato dalle guardie di città Cristando Ignazio e Pucci Cresceutino e da varii borghesi.

Il Lauretti, il povero vetturino, lo seguì sempre gridando fino all'Old England ove cadde privo di sensi. La guardia Bernardo lo trasportò alla Consolazione e i dottori Papi e Pecori si riservarono il giudizio perchè per la paura aveva quasi perduto momentaneamente la favella.

Non accadde alcuna disgrazia durante tutto il percorso.

La vettura ed il cavallo appartengono a Gagliardi Bernardino con negozio in via Monte Giordano 34.

Ladri. — Alla stazione dei carabinieri in via Galilei, ieri l'altro, il pasticciere Cesare Selvaggi denunziò che i ladri erano penetrati nella sua abitazione al n. 16 della medesima via, asportando varii oggetti d'oro per il valore di circa due mila lire.

— L'altra notte, fu arrestato il carrettiere Francesco Peruzzi mentre insieme ad altri quattro individui, datisi alla fuga, scassinava un casotto da liquorista in via Cavour.

Vennero sequestrati due scalpelli.

— Il garzone macellaio Leonardi Pietro, ventiduenne, abitante in via Ancona 56, venne arrestato quale sospetto autore di un furto di L. 216 in danno di Lusona Carolina, diciottenne, domestica dell'avv. Marcello Mainetto, segretario ai Lavori Pubblici, abitante in via Cicerone 28.

Baruffe. — In via Casilina certa Maria Renzi per una questione avuta col ferroviere Belardino Prosi si buscò un morso al naso. Ferita guaribile in 5 giorni.

— Per gelosia di mestiere, il giornalaio Carlo Valmoni litigò in via Sicilia con uno sconosciuto che gli tirò un pugno al naso.

Niente di grave.

— In un casamento di via Emanuele Filiberto, ieri per pettegolezzi s'impegnò una questione tra le inquiline Giuseppa Devellis e Giuseppa Trombetti, lavandaia. Le due donne finirono per azzuffarsi. La Trombetti si tolse dal piede uno zoccolo e colpì replicatamente con questo la sua avversaria producendole varie contusioni.

— Il muratore Aristide Caroselli, ed altri suoi amici, ieri sera, dopo avere lungamente giuocato alle carte e bevuto parecchi litri in un'osteria di via Tasso, usciti sulla strada vennero a questione e si azzuffarono. Il Caroselli si buscò una coltellata alla schiena. Giorni 10.

— Certa Mercuri Lucia, di anni 45, romana, venuta a questione, in via della Lungara 37, con una coinquilina, Capperoni Benedetta, fu da questa ferita alla testa con un colpo di bottiglia. Si bisticciarono per cose da nulla. Ne avrà per 12 g.

A S. Spirito. — Ricoverati:

Il maniscalco Cottellacci Vittorio, diciannovenne, da Paliano, il quale nel ferrare un cavallo al Casermone dei Carabinieri, per l'urto ricevuto dall'animale, si fratturò la clavicola sinistra. 25 giorni.

— Il conduttore d'omnibus Ciccini Arnero, d'anni 34, da Rimini, caduto mentre saliva in una vettura in piazza del Plebiscito. Contusioni al ginocchio destro. Giorni 8.

— Lo studente Astor Salvatore, caduto anch'egli con un bicchiere in mano in casa dell'avv. Massimo Orano al Corso V. E. Ferita alla mano sinistra. Giorno 12 s. c.

Alla Consolazione — Ricoverati:

Presso S. Paolo mentre il macellaio Righi Giosuè, d'anni 64, da Montecorone, stava sopra ad un albero a cogliere delle foglie di Gelso, accidentalmente cadde ferendosi alla testa. Guarirà in 12 g.

Questa mattina alle 11 avrà luogo nella cappella della Ambasciata di Russia una messa funebre in suffragio del defunto Archimandrita Pemeno. Alle 6 pom. si reciteranno le preghiere per i morti nella cappella del cemetero al Testaccio.

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguirsi oggi, a piazza Colonna, dal Concerto comunale, dalle 21 alle 23:

1. Rossini - Pas Redoublé.
2. Bellini - Norma - Sinfonia.
3. Wagner - La Walkiria - Fantasia.
4. Massenet - Rapsodie Mauresque.
5. Verdi - Aida - Preludio e Finale II.
6. Gaune - La Czarine - Mazurka.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Si ripete *Adriana Lecouvreur*.

Manzoni — All'artista brillante Carlo Bagli, molte feste e doni ieri sera per la sua beneficiata.

Stasera si ritorna ai *Vaschi della Bujosa*. Un *assiduo* ci fa premura di consigliare l'Impresa a far eseguire la parte di Mastro Adriano da un'artista della Compagnia romanesca. E siccome noi pure siamo dello stesso avviso dell'*assiduo*, così giriamo all'Impresa del cav. Mauri la domanda, sicuri che anche nel suo interesse saprà e vorrà contentarci.

Nella **Grande Arena** a via Ludovisi - pista Tomei - malgrado l'improvviso abbassamento della temperatura, il pubblico è accorso sempre discretamente numeroso. E ciò si deve non solo al valore della brava Compagnia Ferrara-Nion, ma anche alla bellezza del locale. E l'attrattiva sarà anche maggiore quando l'Impresa avrà terminato il lavoro di sistemazione del simpatico locale. Già - come dicemmo - parte dell'arena è stata riparata da un grandioso tendone, il quale si estenderà nell'altra metà e poi anche sopra per copertura. In questa guisa si godrà il fresco e l'acustica ne guadagnerà.

Stasera intanto andrà in scena la popolarissima e geniale operetta: *Donna Juanita*.

Circo Reale — Stasera ultima della *Cendrillon* preceduta da un programma di grande attrazione, fra cui la *Danza serpentina a cavallo*.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Adriana Lecouvreur*, ore 21.
Manzoni — *I Vaschi della Bujosa*, ore 21.
Grande Arena nella Pista Tomei - *Donna Juanita*, ore 21
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 18 e 21.
Gambrinus Halle — Corso, P. in Lucina. Spettacolo di varietà tutte le sere - ore 9 1[2.
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 20 alle 24

Ultime Notizie

Ieri mattina dalle 10 a mezzodì si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

Erano presenti tutti i membri del gabinetto.

L'on. Luzzatti presenterà un progetto di legge per l'esercizio provvisorio di un mese per quei bilanci che non potranno essere approvati dalla Camera al 30 giugno.

Il Senato di ieri

Approvato un voto di felicitazioni pel 60° anniversario di regno della Regina Vittoria, il Senato ultimò la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

La discussione si chiuse con un vivace scambio di parole fra l'on. Saracco e il Ministro dei lavori pubblici, il quale giustificò il ritiro della legge dei 77 milioni per costruzioni ferroviarie, dimostrando che i lavori in quella legge contemplati saranno specialmente eseguiti coi proventi delle Casse patrimoniali che sono in notevole aumento.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

In principio di seduta, su proposta dell'on. Sonnino, cui fece plauso il Governo, deliberò l'invio alla Camera inglese di un telegramma di felicitazione pel giubileo della Regina.

Dopo le interrogazioni la Camera annullò le elezioni dei quattro deputati provinciali.

Si incominciò quindi la discussione sui capitoli del bilancio dell'interno.

Parlarono gli on. Mocenni, Caldesi, De Cristoforis, Sciacca della Scala, Di Scalea, Rizzetti e Budassi.

Giudizi sul voto.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Torino, 22, ore 11,25. — La *Gazzetta del Popolo* dice che Di Rudinì va debitore di gran parte della maggioranza ottenuta alle invidie e alle divisioni dei varii gruppi politici, che si disputano la successione al potere. Altrimenti non si potrebbero spiegare le contraddizioni della discussione e il voto finale.

I vari gruppi agognavano di abbattere il ministero, ma nessuno era pronto alla successione, tutti paventando il peggio.

Debito pubblico.

La Commissione parlamentare di vigilanza nell'adunanza presieduta dal senatore Artom ha nominato l'on. Wollemborg a relatore per i rendiconti degli esercizi 1893-94 e 94-95 presentati dal Dir. gen. del Debito pubblico.

E' singolare che dopo un anno non si possa avere il rendiconto a tutto giugno 1896.

Ambasciata di Germania

S. E. von Bulow, Ambasciatore di Germania presso il Quirinale è partito ieri sera per Berlino, chiamatovi dal suo Governo per reggere provvisoriamente il Dicastero degli esteri durante il congedo, per salute del bar. Marschall.

In questo frattempo reggerà l'ambasciata germanica in Roma il P. Consigliere conte Pückler.

L'indennità a Menelik.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 20 — Quest'oggi in Borsa si è fatta correre la voce che Menelik domandi come indennità per il mantenimento dei prigionieri italiani una somma di 20 milioni di lire.

Vi è però ragione di credere che la voce sia stata fatta correre a scopo di Borsa.

Amministrazione provinciale.

Sinigaglia cav. Achille, sottoprefetto a Pistoia, trasferito a Savona.

Daliari cav. Ernesto, da Savona trasferito a Pistoia.

Carbone cav. Luigi, da Nicastro trasferito a Vasto.

Gay dott. Francesco, consigliere, destinato a Sciacca coll'incarico delle funzioni di sottoprefetto.

Ghisoni cav. Gottardo, consigliere con funzioni di sottoprefetto a Vercelanuova, trasferito a Formia.

Saibante cav. Cesare, id. da Fesona a Verolanuova.

De Nava cav. Pietro, sottoprefetto a disposizione, destinato a Fesona.

Medici provinciali.

Sono accettate le dimissioni del dott. Giuseppe Rissa, medico provinciale a Brescia, per motivi di famiglia.

Congresso medico di Mosca.

Il ministero della guerra ha deliberato di inviare al Congresso medico internazionale di Mosca cinque ufficiali medici superiori per rappresentare il Corpo sanitario dell'esercito.

Ministero dei lavori pubblici.

Fra il Ministero dei LL. PP. e l'impresa Ronchi, Bagazzi e C. è intervenuta una transazione nella nota vertenza, per la quale la Corte d'appello di Roma aveva nominato un Arbitrato, composto degli on. Crispi, Brunicardi e comm. Toscano.

Il lodo degli arbitri aveva ridotto le pretese dell'impresa a 1,812,000 lire, ma il Ministero ricorse in appello.

La transazione fu conchiusa per la somma di 906 mila lire.

Ministero della marina.

Il capitano di fregata Manfredi Alberto imbarcherà sulla *Doria*, di prossimo arrivo a Spezia, in surrogazione del pari grado Mastellone Pasquale, che farà ritorno al dipartimento.

Il tenente di vascello Ruggiero Giuseppe sbarcando dalla torpediniera 147, sarà destinato all'ufficio idrografico di Genova.

Col 1. luglio il tenente di vascello Galdini Galdino è destinato al comando della difesa locale di Spezia, in surrogazione del pari grado Doudero Paolo che imbarcherà a Napoli sulla *Sardegna*, in luogo dell'altro tenente di vascello Duca Ernesto.

I sottotenenti di vascello Pfister Carlo, Ronconi Carlo, Saccares Gabriele, Camperio Filippo, Seymandi Angelo, Laureati Mario, Buta Edoardo, Di Palma Gustavo e Tati Fulco sono destinati ad imbarcare sulle navi della squadra attiva che trovansi all'estero.

Raggiungeranno la squadra imbarcando di passaggio sulla *Sardegna*, a Napoli.

Col 1° luglio i seguenti ufficiali imbarcheranno a Castellammare di Stabia sulla nave per ciascuno indicata:

Sottotenente di vascello ff. da tenente di vascello Bianchi Virgilio - *Italia*.

Sottotenenti di vascello: Ferrero Giulio, *Lauria* - Aloisi Pompeo, *Duilio* - Devoto Alessandro, *Italia* - Solari Luigi, *Morosini* - Casano Salvatore, *Lauria* - Coop Filiberto, *Duilio* - Grixoni Francesco, *Italia* - Garelli Adalberto, *Duilio* - Vinci Luigi, *Morosini* - Bentivoglio, *Lauria* - Bianchi Luigi, *Italia* - Robbo Giulio, *Lauria* - Patruno Ulisse, *Italia*.

Il guardiamarina Durazzo-Bendinelli sbarcherà dalla *Trinacria* per imbarcare a Castellammare sull'*Italia*.

Col 1° luglio sbarcheranno dall'*Europa*, a Napoli, i sottotenenti di vascello Lodolo Pietro, Bianchi Virgilio e Tagliavia Luigi e saranno surrogati dagli ufficiali pari grado Mellana Stefano, Davigo Attilio e Pontremoli Paolo.

Imbarcherà pure, a Napoli, su detta nave il sottotenente di vascello De Grossi Federico.

Il sottotenente di vascello Lodolo, dopo sbarcato dall'*Europa*, imbarcherà a Castellamare con le funzioni del grado superiore, sulla *Lombardia*, e l'ufficiale pari grado Tagliavia Luigi imbarcherà a Spezia sulla *Trinacria*.

I sottotenenti di vascello Allori Emilio, Radicati Gian Giacomo e Del Greco Carlo imbarcheranno sulla *Lepanto* al suo ritorno in Italia.

I sottotenenti di vascello Manetti Giuseppe e Marzo Francesco imbarcheranno, a Napoli, sulla *Calatafimi*.

Il sottotenente di vascello Menicanti Giorgio imbarcherà, a Napoli o a Messina, sulla *Calabria*.

Il sottotenente di vascello Baudracco Camillo imbarcherà a Messina sull'*Iride*.

Il *Bausan* è partito da Venezia; il *Palinuro* è partito da Barcellona; la *Betta* n. 5 è giunta a Spezia.

Un decreto Reale, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, fissa, pel corrente anno 1897 in lire 1600 la somma da pagarsi per l'arruolamento volontario d'un anno nel Corpo reali equipaggi.

Ieri sera alle 22,25, dopo una breve malattia acuta ha cessato di vivere nella sua abitazione, in via Massimo d'Azeglio 11, il

Generale Francesco Carenzi.

Era nato a Novi Ligure il 12 agosto 1837. Fece le campagne del 1859-60 e del 1866, percorrendo brillantemente tutti i gradi della carriera militare.

Dal Collegio di Voltri fu eletto deputato nel 1890 e confermato fino alle ultime elezioni, alle quali non si presentò.

Fu Sotto Segretario di Stato coll'on. Pelloux nel gabinetto Giolitti e succedette al gen. Taffini d'Acceglio nel Comando generale dell'Arma dei Reali Carabinieri.

Per il suo carattere integro e per le squisite doti dell'animo godeva nell'esercito come nel Parlamento generali simpatie.

Lascia la moglie sig.ra Carolina e una figlia, Maddalena, di 16 anni.

Il generale Carenzi era insignito della Croce di G. Ufficiale della Corona d'Italia e della commenda Mauriziana.

INFORMAZIONI ESTERE

Il Re del Siam a Vienna.

(S) **Vienna**, 22. — Il Re del Siam coi principi ed il suo seguito è arrivato stasera e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dagli arciduchi e dalle autorità civili e militari.

Le truppe facevano ala per le vie dalla stazione alla Hofburg ove l'Imperatore, il Re ed i principi sono discesi.

Dogane francesi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 19,14. — La Commissione delle Dogane ha fissato la tariffa per i salumi a 70 franchi il quintale.

La Direzione delle Dogane avendo sperimentato l'applicazione dei raggi Röngten nella visita dei colli ha ottenuto risultati favorevoli, sicchè si adotterà questo sistema.

La stessa direzione ritenendo che vi siano delle frodi ha disposto speciali analisi per i vini italiani.

(Sono così meschine le importazioni in Francia dei nostri vini, che la spesa dell'analisi costerà più del vino).

Parigi, 22, ore 20,10. — Le disposizioni relative ai vini italiani sono state prese dalla direzione delle Dogane in seguito a numerose lagnanze dei viticultori francesi, i quali dicono che gli esportatori stranieri importano in Francia dei vini di cui diminuiscono il grado alcoolico col miscuglio di certe sostanze, allo scopo di pagare tariffe minori.

Le analisi prescritte saranno eseguite dai laboratori doganali alla frontiera.

La crisi in Germania.

(S) **Berlino** 22. — La *Nordd. Allg. Zeitung* dice che le congetture dei giornali a proposito del viaggio del Ministro delle finanze a Berlino e delle dimissioni del D. Boetticher sono assolutamente premature.

Il giornale smentisce che il Cancelliere di Hohenlohe si ritiri completamente dalla politica interna ed osserva che la Costituzione non permette che la politica interna tedesca e quella prussiana siano rappresentate indipendentemente dal Cancelliere dell'Impero e dal Presidente del Consiglio prussiano.

La missione inglese nello Scioa

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22 — *L'Eclair* ha da Londra: La Missione inglese nello Scioa trovò Makonnen assai favorevole a formare una alleanza fra l'Inghilterra, la Francia l'Italia e l'Abissinia.

Londra, 22, ore 20.10. — Il *Daily Mail* dice che la Missione inglese in Abissinia ottenne grandi concessioni. Essa insistette altresì perchè non venga concesso alla Russia un porto sul Mar Rosso e Makonnen si mostrò favorevole a tale richiesta.

Nell'Argentina.

(S) **Londra** 22. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che undici Governatori delle provincie si sono pronunziati favorevoli alla nomina di Roca a Presidente della Repubblica.

Germania e Inghilterra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 20.10. — Il *Soleil* (organo orleanista) pubblica una lettera ufficiosa da Pietroburgo a proposito del viaggio del signor Félix Faure, in cui si dice che la diplomazia tedesca vuol far coincidere il viaggio in Russia del presidente della Repubblica con quello dell'Imperatore Guglielmo o di un suo rappresentante. " Vi confermo — conchiude la lettera — che questa perseveranza della Germania a ravvicinarsi alla Russia e alla Francia ha per iscopo unico la rovina dell'Inghilterra, la cui esistenza dipenderà quindi dalle risoluzioni prese a Parigi e a Pietroburgo.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 20,10. — Il dep. Lockroy ha dichiarato che se la sua proposta di vendere i beni dello Stato inutilizzati per la ricostruzione della flotta verrà respinta, egli proporrà la creazione di un monopolio sul petrolio.

— Il giudice Le Poittevin interrogherà domani molti antichi uomini parlamentari di cui non si è ancora parlato riguardo all'affare del Panama. Verrà poi mandata procura al Console francese a Londra acciocchè possa interrogare Carlo de Lesseps.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 21 l'*Orione* proveniente da Genova è giunto a Montevideo e il *Singapore* pure proveniente da Genova ha proseguito il 22 da Alessandria d'Egitto per Bombay.

Il 21 il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, ha proseguito da Gibilterra per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 22 Giugno 1897.

Anche oggi l'andamento non fu dissimile da quello dei giorni decorsi. Affari limitatissimi corsi deboli per la Rendita trattata per fine corrente da 99.15 a 99.17 1[2, e in fine su Parigi 99.25 a 99.20.

Sostenuta per contanti 99.17 a 99.15.

Fermissimo la Rendita 4 1[2 a 108.80 contanti.

Valori inattivi deboli. Banca d'Italia 744 — Meridionali 715 — Mediterranee 541 — Acque 1238 Gas 825 — Omnibus 239.50 240 — Condotte 206.50

Cambi deboli.

Francia 104.35 — Londra 26.16.

Ore 18,30. — Inattivi.

Rendita 99.12 a 99.10. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 26 Giugno L. 104.3[illegible]

Dal 21 al 27 - fino a L. 100 - L. 104.5[illegible]

BORSE ITALIANE — 22 giugno 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 18	99 07	99 07	99 22
Id. fine	— —	99 15	99 17	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 50	108 80	108 50	— —
Az. B. d'Italia	742 —	— —	741 —	740 —
" B. Generale	— —	54 50	— —	— —
" ferr. Medit.	540 50	540 50	530 50	541 1/4
" " Merid.	715 —	714 50	715 50	714 1/4
" di Torino	— —	— —	466 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	74 —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
" Nav. Gen.	343 —	342 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	258 —	258 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0	— —	305 —	— —	— —
id. Merid.	— —	311 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0	— —	486 —	— —	—
" " 4 1/2	— —	502 75	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 35	104 32	104 32	104 32
Berlino id.	128 70	128 75	— —	— —
Londra id.	26 21	26 26	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 19	26 07

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 22, ore 22 (Borsino) — Rendita 99,0[illegible] a 99,13 — 4 1[2 per 0[0 108,60 — Meridionali 71[illegible] — Mediterranee 540,50 — Navigazione 342 a 34[illegible] — Raffinerie 258 a 259 — Banca d'Italia 744 a 745.

Parigi, 22, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 Ammort.	— —	102 25	— —
" 3 0[0 perp.	103 65	103 60	— —
" 3 1[2 0[0	106 90	106 85	— —
ITALIANA 5 0[0	95 70	95 60	— —
turca	21 7/8	21 85	— —
spagnuola	64 78	64 59	— —
russa nuova	— —	94 15	— —
portoghese	24 1/8	24 1/2	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	887 —	884 —	— —
Banca Ottomana	— —	573 1/2	— —
Credito Fondiario	— —	700 —	— —
Azioni di Suez	— —	3262 —	— —
Lotti Turchi	— —	110 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.	686 —	683 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/8	— —
su Londra	— —	25 10 1/2	—
su Madrid	29 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi 22, ore 15.55 (Fonte italiana). — Calmi 103,56 — 32[50 — 50[85 — 95,60 — 25[25 — 60[50 — 1[50 — 684 — 21.87 — 50[50 — 574 — 4[5 — 12[10 — 711 — 64.62 — 50[25 — 1[1 — 1561[5 — 732.

Parigi, 22, ore 15,35 (Fonte francese). — Mercato fermo ma senza brio.

Vienna, 22, ferma	21	22
C° austriaco	368 —	368 25
R. aust. oro	123 25	123 30
Id. carta	102 15	102 20
N.ri d'oro	9 53	9 53
Lire ital.	45 55	45 60
C. Londra	119 55	119 55

Londra 21, chiusura	21	22
N.ti Cons.	112 1/8	— —
Italiana	94 13/16	— —
Turca	21 1/16	— —
Egiziano	107 1/4	— —
Argento	27 9/16	— —

Versate alla B. d'Inghilterra st. 103,000 - Rit.

Berlino, 22 debole	21	22
Ital. cont.	94 25	94 25
f. mese	94 20	94 30
Mediter.	100 80	101 40
Merid.li	134 25	134 40
N. P. russo	66 80	— —
Rublo	216 40	216 40
C. Italia	77 55	77 65

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	3 per 0[0
Belgio	1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 22 giugno ore 13,20 (urgenza)

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Importazioni del giorno TENDENZA sostenuta	Balle N. 67	1800
Caffè, Santos good average Vendite sacchi N. TENDENZA riservata Prezzo f. giugno	44 25	70000

Parigi, 22 giugno ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	46	10	46	10	calma
Avena	18	25	18	20	calma
Olio di oliva	56	50	56	75	sostenuta
Spiriti	39	75	39	25	calma
Zuccheri	94	50	95	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di SARACINESCA)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

— Ascoltami, Faustina — disse con un tono di tranquilla autorità — e cerca di vedere le cose come le vedo io. Non è giusto che tu ti rimproveri, perchè tu non c'entri nella morte di tuo padre, e se vi siete separati in collera, la colpa era sua e non tua.

" Egli è morto, e tu non hai che pregare perchè possa riposare in pace.

" Sei stata accusata ingiustamente di un delitto che tu eri fisicamente incapace di compiere. Sarai lasciata libera domattina, se non questa notte.

" Una cosa è assolutamente necessaria... devi essere calma e tranquilla, se no, fra poche ore, avrai una febbre cerebrale.

" Non credere ch' io sia senza cuore, cara. Ti poteva succedere anche peggio. Sei stata sospettata da un uomo ignorante, che pagherà caro il suo sbaglio; potevi essere sospettata anche da coloro che ami.

Corona sospirò, e la sua voce tremò mentre profferiva le ultime parole.

Secondo lei, Faustina soffriva più per la sua ferita sensibilità che per un reale cordoglio.

Corona sapeva che essa non amava suo padre, ma l'orrore dell' assassinio di lui, e la paura di esserne tenuta responsabile, erano sufficienti per farla impazzire.

Eppure essa non soffriva ciò che aveva sofferto Corona vedendosi sospettata da Giovanni; essa non aveva da perdere ciò che Corona aveva perduto; la passione dominante della vita di lei non era consumata come la sua in un'ora di angoscia.

Essa era vittima soltanto di uno sbaglio che non avrebbe conseguenze, che non lascierebbe dietro di sè alcuna traccia.

Ma Faustina rabbrividì, e divenne pallida alle parole di Corona.

— Da coloro che amo? Ah! no. Non da lui... da loro!

Il sangue le salì al viso bianco, e la sua mano cadde sulla spalla dell'amica.

Corona udì e capì che la giovanetta pensava ad Anastasio.

Essa badava a riflettere se il soldato artista, dalla testa calda, avrebbe appreso la notizia, e come si comporterebbe sapendo che Faustina era in carcere.

— Eppure... forse... oh! no. E' impossibile!

La sua dolce e sommessa voce si interruppe di nuovo e si perdette in un passionato singhiozzo.

Ci volle un pezzo prima che Corona riuscisse a calmarla.

Le lagrime potevano essere un sollievo per lo spirito sovreccitato della fanciulla, ma era una pietà il vederla e l'udirla.

— Lo ami molto, cara? — domandò Corona quando quel parossismo cominciò a calmarsi.

— Io morirei per lui ed egli morirebbe per me — rispose Faustina semplicemente; ma un sorriso di felicità apparve attraverso il suo cordoglio, sorriso che dimostrò chiaramente quanto il vivo gli fosse più caro del morto.

— Parlami di lui — disse Corona dolcemente — egli è mio amico.

— Davvero che lo è! Tu non puoi sapere come ti adori. Credo che dopo di me nel mondo... ma, naturalmente, egli non potrebbe amarti d'amore... tu sei maritata.

Corona sorrise suo malgrado, eppure vi era una puntura in quelle parole, che Faustina era lontana da immaginare.

Perchè Giovanni non avrebbe potuto avere la schietta e semplice fede di quella fanciulla, che dichiarava impossibile una cosa simile... essendo Corona maritata?

Quanta ricchezza di casta fede nel bene racchiudeva quell' idea!

La principessa cominciava a subire uno strano fascino, osservando ciò che Faustina sentiva per quell'uomo, che essa, Corona, era stata sospettata di amare.

Che incanto doveva essere l' amare un uomo simile!

Le pene di Faustina ed il pericolo dell'ora presente scomparvero subito quando fu indotta a parlare di ciò che assorbiva tutto il suo essere e Corona vide che, portando il discorso su quel tema, poteva sperar di occupare i pensieri della giovanetta.

Sembrava che Faustina dimenticasse le proprie sventure parlando di Gouache, e Corona ascoltava e la incoraggiava a proseguire.

La donna forte che aveva tanto sofferto vedeva svolgersi gradatamente dinanzi una serie di quadri che costituivano un insieme nuovo per lei.

Essa comprendeva per la prima volta in vita sua l'amore di una innocente giovanetta e vi era qualche cosa in quel che apprendeva da commoverla fino alle lacrime.

Guardava la giovane e delicata creatura accanto a sè, seduta sopra un rozzo letticciuolo, coll'angelico aspetto che spiccava sul fondo freddo delle pareti imbiancate.

I contorni vaporosi si confondevano quasi nella trasparenza dell' aria traquilla; i begli occhi bruni erano pieni di sofferenze e di amore ad un tempo; i soffici, bruni capelli le cadevano in disordine sulle spalle, in quel delizioso disordine che appartiene in natura alle cose belle quando son libere e prendono l'attitudine che è loro propria; le sue bianche dita affusolate tenevano la sottile mano bruna di Corona, premendola passionatamente e movendosi ad ogni parola che diceva.

A Corona pareva che qualche cosa di celestialmente spirituale fosse sceso giù da un altro mondo per parlarle dell'amore di un angelo.

Pensava alla propria vita e la paragonava a ciò che vedeva.

Venduta ad un decrepito marito che l'adorava alla sua maniera strana e passionata, essa aveva impiegato cinque anni a sottomettersi ad una affezione che aborriva, riuscendovi alla fine e sacrificando ogni istinto all'adempimento del proprio dovere.

Liberata, poi, si era data all' amore di Giovanni con una di quelle passioni che non si provano mai nella prima giovinezza.

Domandava ora a se stessa che n'era di quella passione e se rivivrebbe mai più!

In ogni caso era qualche cosa di affatto diverso dall' amore di cui parlava Faustina; Corona l'aveva combattuta con tutte le forze quando era sorta e adesso era passata, lasciandola fredda ed indifferente.

Quell' amore aveva attraversato la sua vita come un turbine attraverso una foresta, e la traccia da esso lasciata era una devastazione.

Corona non aveva mai conosciuto le dolci emozioni di Faustina.

Ignorava la gioia di un amore che sorge improvvisamente come l' aurora di una bella giornata, l' ineffabile felicità di amare intensamente in una perfetta innocenza del mondo, il gandio di dare tutta la propria anima subito e per sempre nell' inconsapevolezza della colpa.

" Io morirei per lui ed egli morirebbe per me " aveva detto Faustina, sapendo che quelle parole eran vere.

Corona morrebbe per Giovanni, non v'era dubbio, ma non perchè l' amasse ancora.

Ella si sacrificherebbe pel passato, per la memoria di esso, per l' amarezza di averlo perduto inesorabilmente per sempre.

Era una condisione diametralmente opposta a quella di Faustina.

L' avvenire della fanciulla le appariva come una splendida visione fra le nuvole al sorger del sole; il proprio le pareva il riflesso di una lugubre scena in una d'acqua nera e stagnante.

Il cordoglio della sua vita le fece salire il pianto agli occhi, e la giovanetta che se ne accorse cessò di parlare.

Era quasi un rimprovero per lei, poichè la sua indole giovanile aveva già cominciato a dimenticare gli affanni nella dolcezza di quel suo bel sogno.

Corona comprese l'improvviso silenzio, e la sua espressione cambiò, poichè sentiva che, occupandosi di se stessa, avrebbe potuto recare all'amica ben poca consolazione.

— Tu sei triste — disse Faustina — E' per causa mia?... vero?

— No, non è per causa tua, cara bambina.

Corona guardò per un momento la giovanetta e si sforzò di sorridere.

Poi si alzò dalla seggiola e si voltò col pretesto di smoccolare la lucernina col piccolo smoccolatoio attaccato alla catenella.

Le lacrime l'acciecavano.

Posò le mani sulle tavola, e chinò il capo.

Faustina la guardava sorpresa, poi scivolò giù dal letto, le andò vicino guardando con tenerezza i bruni e mesti occhi di lei dove tremolavano goccie cristalline per cader poi giù sulla rozza tavola.

— Che hai, cara? — domandò la giovanetta — Non me lo vuoi dire?

Corona si voltò e le buttò le braccia al collo, stringendola al seno quasi passionatamente.

Faustina non sapeva raccapezzarsi.

— Non ti ho visto mai piangere prima d' ora — esclamò con una innocente sorpresa, mentre cercava di asciugare quelle lacrime.

— Ah! Faustina. Vi sono al mondo cose peggiori di quelle che tu soffri: credilo, figliuola mia.

Poi fece un grande sforzo, e riuscì a vincere l'emozione.

Si vergognava di avervi ceduto, mentre era venuta per confortare un'altra.

— Non è nulla — disse dopo un momento di pausa — sono un po' nervosa... però sono molto sciocca a mettermi a piangere, mentre dovrei occuparmi di te.

Seguì un lungo silenzio, interrotto dalla suora che entrò nella stanza portando qualche frugale nutrimento, adattato a quel luogo.

Ripetè d'esser certa che l'arresto di Faustina fosse l'effetto di un malinteso, e che ella sarebbe lasciata libera la mattina di poi.

Quindi, vedendo due le amiche tanto turbate, augurò loro la felice notte, e se ne andò.

Fu la più lunga notte che Corona ricordasse di aver mai passato.

Alla fine Faustina si addormentò, esaurita da quanto aveva sofferto, mentre Corona rimase seduta vicino a lei, spiandone la regolare respirazione ed invidiandole quel riposo.

Essa non potè chiudere gli occhi, benchè non sapesse spiegarsi la sua insonnia.

Alla fine si sdraiò sull' altro lettuccio e tentò di addormentarsi.

Dopo molte ore perdette coscienza per un momento e poi si svegliò ad un tratto, mezzo soffocata dal puzzo nauseante della lucerna che si era spenta riempiendo la piccola camera dell'odore di moccolaia.

Era buio affatto ed il profondo silenzio era interrotto soltanto dalla respirazione regolare di Faustina.

La povera fanciulla era troppo stanca per essere svegliata dal fumo che aveva disturbato il riposo di Corona.

Questa si alzò ed a tentoni andò alla finestra che aprì, facendo il minor rumore possibile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere L' Ultima Moda, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 6-9, Roma.

INSERZIONI. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cent. 75. - 3. pagina cent. 70. - 4. pagina (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di Amministrazione dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(I manoscritti non si restituiscono)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia S).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia S).
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI: via Veneto dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1½.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1½.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1½.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto al 1 e al 15 di ogni mese, dalle 10 alle 13.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1½.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1½.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e **Colombario di Pomponio Hylas** via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	8,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	9,25	14,40	20,50	21,35	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,57
Frascati	6,35	10,—	12,22	15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	9,5	12,42	18,20	21,28	—	*22,20
Nettuno-Anzio	0,5	7,59	9,50	13,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	8,5	9,30	12,11	15,16	18,15	festivo	—	—
Bagni a.	7,6	9,5	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—
Tivoli a.	7,49	—	11,8	13,54	17,1	19,58		—	—
Tivoli p.	6,13	—	8,28	11,57	15,58	17,47	18,54	—	—
Bagni p.	6,50	10,30	9,5	12,14	16,31	18,24	19,24	—	—
Roma a.	7,38	11,30	10,11	13,20	17,30	19,20	20,25	—	—

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia